

LA CROAZIA
VISTA CON GLI OCCHI
DEI CACCIATORI







INDICE



Antiche tracce testimoniano l'esistenza di cacciatori in Croazia sin dalla preistoria, dalla grotta di Velika pećina vicino a Varaždin a quella di Šandalja nei pressi di Pula, da Vela Spila sull'isola di Korčula al rifugio del cacciatore di Neanderthal nei pressi di Krapina, alla Veternica sopra Zagreb...



Antecedente al palazzo di Diocleziano è il tempio di Diana, dea della caccia e controfigura romana della dea Thana dei Delmati, eretto sul Marjan, collina boscosa della regione spalatina. Sulla nobile isola di Vis, invece, si trova il più prezioso reperto dell'Antichità, ossia la statua bronzea raffigurante Artemide, dea della caccia e della fertilità.



In Croazia numerosi toponimi, derivanti da termini inerenti alla caccia e/o alla selvaggina, testimoniano quanto fosse importante il rapporto che l'uomo aveva ed ha con gli animali di queste terre.

UNA GRANDE RISERVA DI CACCIA	8
PALUDE JASTREBARSKO	10
MONTAGNE RISNJAK	12
MARE VELA SPILA	14
ZONA PEDEMONTANA TUROVO POLJE	16
PIANURA ORION	18
LA DEA DELLA CACCIA	20
GACKA E KRBAVA THANA	22
ISOLE ARTEMIDE	24
SPLIT DIANA	26
MEDVEDGRAD	28
ZADAR MEDVIĐA SPILJA	30
ZAGORA KOZJI VRH	32
LIKA SOKOLAC	34
SLAVONIA OCCIDENTALE LISIČINE	36
ISTRIA SEGUGIO ISTRIANO	38
POSAVINA PATKOVAC	40
DUBROVNIK IL DALMATA	42



Sopra una pittoresca peschiera si erge il romantico castello di Trakošćan in un paesaggio che in apparenza sembra curato in ogni singolo dettaglio. Nei pressi del castello, considerato uno dei più belli della Croazia del nord, abbondano riserve di caccia.



I fitti e alti boschi di quercia gentile a Spačva, resti delle antiche selve pianeggianti che una volta coprivano completamente le pianure dove confluivano il Danubio, la Drava e la Sava, nel sud della Slavonia, rappresentano una ricchezza nazionale.



Dopo la Prima Guerra Mondiale, Tikveš, principale riserva di caccia regale, divenne la riserva di caccia di diplomatici e capi di stato. Oggi vi ci si reca per la più ricca popolazione di cacciagione cervina d'Europa e per la sfida della migliore caccia al cinghiale.

IL CASTELLO DI CACCIA 44

ZAGORJE CROATO
ZELENDVOR 46

MEDIMURJE
ARROSTO DI
CINGHIALE COL MIELE 48

PODUNAVLJE
I VINI DI ILOK CON
PIATTI A BASE DI
SELVAGGINA 50

UN BOSCO GIGANTESCO 52

OSIJEK
LOVAČKI BEČARAC 54

BILOGORA E MOSLAVINA
JELENGRAD 56

ĐAKOVO
MAČKOVAC 58

VELEBIT
PIVČEVAC 60

A CACCIA CON I
DIPLOMATICI 62

GORSKI KOTAR
GORNJE JELENJE 64

BARANJA
ZMAJEVAC 66

PODRAVINA
LE NOZZE DEI CERVI 68

INVITO
ISOLE DEI CERVI 70

SUPPLEMENTO 72

BENVENUTI!

Siete appassionati di caccia? Amate la caccia in ogni sua forma, da quella solitaria a quella con l'ausilio di uccelli rapaci o di cani, da quella da appostamento alle battute di caccia, da quella con il fucile a quella con la macchinetta fotografica in mano? Se la risposta è *sì*, allora la Croazia è il vostro eldorado venatorio, dove ci s'intende di caccia e dove verranno soddisfatte tutte le vostre esigenze.







BENVENUTI

MILLE MARTORE

In un Paese di soli 56.594 chilometri quadrati (5.659.400 ettari), 2 milioni di ettari sono coperti da foreste, 400 mila ettari sono caratterizzati da luoghi incontaminati aperti o semiaperti, mentre quasi cinque milioni di ettari rappresentano riserve di caccia (1060).

Malgrado la superficie non sia molto estesa, il paesaggio che offre è sorprendentemente variegato e ricco di vita: dalle isole mediterranee all'entroterra con le sue lunghe coste, dalle montagne caratterizzate da foreste di conifere alle radure e colline ricche di boschi recidui, dalle aree alluvionali con lunghi fiumi alle paludi. Ai cacciatori si presentano molteplici possibilità, a partire dalla caccia con l'ausilio di uccelli rapaci fino alla possibilità di affrontare di persona animali selvatici di grossa taglia. In Croazia il regolamento per la caccia si fonda su una lunga tradizione. Si noti la martora d'oro presente nello stemma dello Stato, sintesi dell'araldica delle sue regioni storiche. Oppure la moneta nazionale, la *Kuna*, che deve il suo nome alla pelliccia della martora, strumento di baratto medievale.



Il *Lovački ujesnik* (rivista venatoria), 1892, rappresenta una delle più antiche pubblicazioni specialistiche in Europa



Manifesto di una mostra di caccia, Zagreb, 1954



3



4



Spačva, massimo trofeo del cervo (212,91 punti), primo premio, Mostra Internazionale di Düsseldorf, 1954



Distintivo: Guardiaccia

MARTORE

CACCIA:

Faina (*Martes foina* EHR)

– tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

Martora (*Martes martes* L.)

– dal 1 novembre al 28 (29) febbraio

Donnola (*Mustela nivalis* L.)

– caccia vietata

1 MANUFATTO POPOLARE (Slavonia) con ricorrenti motivi di caccia

2 CERVI, ricamo su tela

3 CACCIATORE CROATO degli inizi del XX secolo

4 A caccia, opera del pittore croato Vladimir Filakovac (1892-1972), il quale studiò a Budapest, visse tra Vienna e Osijek e collaborò con l'Accademia di Belgrado e di Zagreb

5 Caccia in treno: cacciatori della Slavonia degli anni trenta

6 CACCIATORI della Croazia nord-occidentale (Varaždin) degli anni trenta

5



6





UNA GRANDE RISERVA DI CACCIA

La Croazia è una piccola grande riserva di caccia. Su uno spazio di dimensioni ridotte vi è una varietà di paesaggi quante sono le sfide che attendono il cacciatore: dall'area mediterranea alle isole carsiche e lungo il litorale, dalle immense foreste vergini alle alture montuose, dalle colline adibite alla coltivazione alle radure prative, dai bassopiani dei fiumi alle aree paludose. Una caratteristica di tali paesaggi è il clima, che varia da quello continentale rigido a quello più mite, fino al clima mediterraneo e quello particolare dei cambi di stagione. Tutti i tipi di caccia conosciuti sul continente europeo in un solo luogo!

Fin dagli albori dell'umanità, la caccia fu la prima attività della nostra specie perché indispensabile per completare l'alimentazione dell'uomo. In precedenza il cibo veniva raccolto, qualche volta trovato, qualche volta no. I cacciatori dovettero diventare più agili e forti degli altri uomini la cui unica attività era quella di raccogliere frutti. Le più antiche tracce di cacciatori di cui disponiamo risalgono al periodo del Paleolitico. Nella Velika pećina nei pressi di Varaždin,

nella Šandalja vicino a Pola, nella Vela spila sull'isola di Korčula, nel luogo di rifugio del cacciatore di Neanderthal presso Krapina, nella Veternica sopra Zagabria... in tutte queste grotte sono state ritrovate ossa di animali selvatici di ogni taglia, come l'orso, il leone ed il gatto spelei, l'uro, il leopardo, la iena ed il rinoceronte, i quali rappresentano il menù quotidiano dell'uomo delle caverne. Grazie alla sua capacità di coltivare, allevare, pescare e cacciare, l'uomo appartenente alla cultura di Vučedol fu più avanzato rispetto agli altri che dipendevano da una sola fonte di nutrizione. Egli comprese il comportamento degli animali, come la furbizia del maschio della pernice il quale si finge ferito per distogliere l'attenzione degli uccelli rapaci dal nido e dalla femmina.



PALUDE JASTREBARSKO

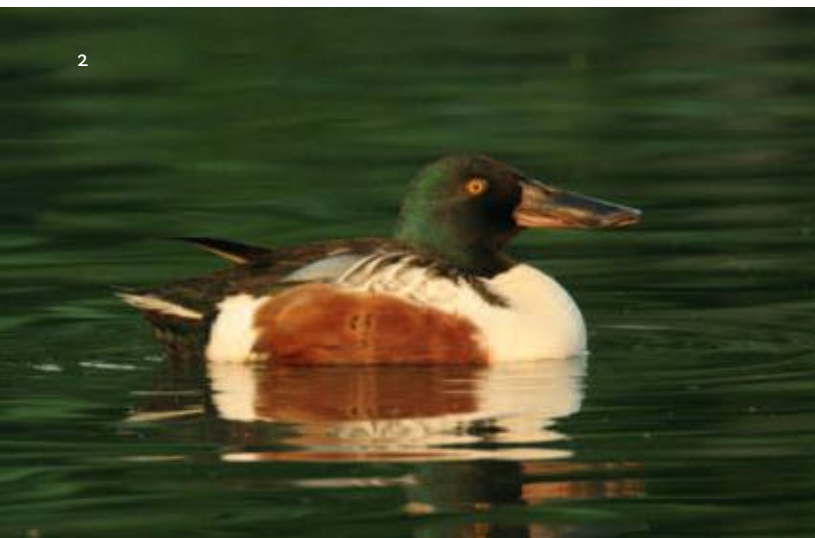
PALUDE

I meandri e gli estuari dei fiumi rappresentano quelle parti dei corsi d'acqua dove i potenti profluvi si indeboliscono e rallentano il loro corso, depositando tutto ciò che controcorrente hanno strappato al letto. I rami dei fiumi, i loro letti e le aree alluvionali delle pianure si comportano allo stesso modo. I bassifondi tranquilli diventano luoghi pieni di vita. La vegetazione attrae pesci e piccoli animali, che a loro volta attraggono uccelli e grossi rapaci. Infine, tali luoghi attraggono anche gli animali il cui habitat si trova altrove.



L'astore (*Accipiter gentilis*) può crescere fino a raggiungere una lunghezza di 50–61 cm e può avere un'apertura alare fino a 120 cm

Gli ecosistemi paludosi rappresentano uno dei più preziosi elementi della varietà biologica e paesaggistica della Croazia. Da un punto di vista ecologico, più del 40% di tutte le specie vegetali e animali è legato alle paludi. Lungo i fiumi, nei bassipiani, si è creata una serie di habitat paludosi—foreste e prati alluvionali, rami morti di fiumi, letti di fiumi abbandonati e meandri. Le più importanti aree alluvionali sono rappresentate dai larghi bacini dei fiumi Sava, Drava, Mura e Danubio. Nella parte mediterranea della Croazia si trovano importanti resti di una palude, un tempo estremamente ampia, presso l'estuario del fiume Neretva e un ampio canneto nella parte nord-occidentale del Lago di Vrana, in Dalmazia. Lungo l'intero litorale croato vi è una serie di aree paludose di minori dimensioni, la cui peculiarità è rappresentata dal *fango*, quale Velo Blato e Kolansko blato sull'isola di Pag, oppure da pantani nelle doli-





ne e nei campi carsici con una vegetazione paludosa generalmente ben sviluppata. La vita selvaggia viene favorita anche dagli habitat paludosi artificiali nella parte continentale della Croazia, come i numerosi vivai di carpe che sono estremamente importanti per la nidificazione e l'alimentazione degli uccelli palustri, molti dei quali appartengono alle specie protette. L'area della bassa Neretva è il più grande e prezioso residuo di palude mediterranea in Croazia ed una delle poche rimaste in Europa. Le aree continentali del Lonjsko polje e del Mokro polje appartengono alle zone alluvionali meglio conservate del nostro continente. Qui ha trovato il proprio habitat anche la moretta tabacca, una specie europea in via di estinzione. Il Parco Naturale di Kopački rit ha un grande valore naturale, nato dalla congiunzione alluvionale dei fiumi Danubio e Drava. La Crna mlaka è una famosa palude artificiale che rappresenta un'importante sosta lungo il viaggio migratorio nell'Europa centrale per più di 235 specie di uccelli, e nel contempo il più ricco habitat per le lontre in Europa. È sita lungo l'autostrada tra Zagabria e Karlovac, nei pressi dell'uscita in direzione della cittadina di Jastrebarsko.

ANATRE SELVATICHE

CACCIA: dal 1 settembre al 31 gennaio
 Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
 Moriglione (*Aythya ferina* L.)
 Moretta (*Aythya fuligula* L.)
 Marzaiola (*Anas querquedula* L.)
 Alzavola (*Anas crecca* L.)
 Folaga (*Fulicula atra* L.)

1 Molte aree della Croazia soddisfano i criteri per l'iscrizione ai territori di cui alla Convenzione di Ramsar. Fino ad ora sono iscritti: *Kopački rit* (17.000 ha), *Lonjsko e Mokro polje* (50.500 ha), *Crna mlaka* (620 ha) ed il corso inferiore del fiume *Neretva* (11.500 ha)

2, 3 e 5 L'OCA SELVATICA è presente su tutto il territorio nazionale croato

6 LONTRA (*Lutra lutra*)

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI SISAK E DELLA MOSLAVINA

Ul. S. i A. Radića 30, 44 000 Sisak
 tel: +385 (0) 44 545 121
 fax: +385 (0) 44 545 121
 sisak@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
 Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
 Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
 Tasso (*Meles meles* L.)
 Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
 Anatra selvatica (*Anas platyrhynchos* L.)
 Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
 Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
 Starna (*Perdix perdix* L.)

4 OCHE SELVATICHE

CACCIA: dal 1 novembre al 31 gennaio
 Oca granaiola (*Anser fabalis* Latham)
 Oca lombardella (*Anser albifrons* Scopoli)





12

MONTAGNE RISNJAK

I fitti boschi di conifere sulle montagne del Gorski kotar e della Lika e le aree pedemontane del Kordun e della Banovina sono l'habitat ideale per gli animali selvatici di grossa taglia. In questi territori, dominati dalle montagne Risnjak e Snježnik, Mala Kapela, Velika Kapela e Lička Plješevica, vi è il maggior numero di orsi in Europa.



Tracce di lupi sulla neve

Sui ripidi versanti delle montagne troviamo invece il camoscio alpino, mentre nei boschi domina la lince, il più grande gatto europeo al quale il Risnjak deve il nome (in croato lince si dice *ris*) e per il quale vi è sempre sufficiente preda, dalle lepri e i fagiani, ai caprioli. Nelle radure pratose, nei valloni fertili e lungo il confine dei boschi di faggio e di abete abbonda il cibo per il cinghiale. Al quadro si aggiunge il lupo, protetto e presente in un gran numero di esemplari, e la sua preda preferita, il gallo cedrone, i quali canti d'amore risuonano per i boschi del Risnjak. Se avrete un po' di fortuna, potrete avvistare l'agile lupo in tutto il suo splendore.

La lince, cacciatrice di lepri, conigli, scoiattoli e uccelli, è un animale solitario che va a caccia soprattutto al tramonto e durante la notte. Il suo habitat naturale per eccellenza, il Risnjak, spicca sopra i verdi boschi di conifere del Gorski kotar. La sua corona bianca di cime calcaree lo rende uno dei più bei monti della Croazia. Il Veliki Risnjak (1528 m.s.l.m.) è inoltre un magnifico belvedere, con vedute che abbracciano il Golfo del Quarnero, le Alpi di Kamnik e giulia-

2



3



ne, il vicino Snežnik sloveno, i monti Klek, Bjelolasica e Velebit. In questo luogo incontaminato si nota ad ogni passo la preservata ricchezza della flora e della fauna. L'area del Parco Nazionale di Risnjak è suddivisa in due zone protette: l'una più rigidamente, l'altra più flessibilmente. Complessivamente vi sono più di 4600 ettari interamente protetti e privi di insediamenti umani, lasciati esclusivamente al dominio della natura. In questa parte del Gorski kotar Čabar è il centro della caccia, l'area in cui ogni uomo è cacciatore. I cacciatori di Gerovo vanno particolarmente fieri del gallo cedrone e della fresca bellezza del bosco, il cui nome è stato assunto dalla loro associazione dei cacciatori.

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA LITORANEO-MONTANA

Račkoga 1, 51 000 Rijeka
tel: +385 (0) 51 374 263
fax: +385 (0) 51 373 591
ls.primorsko-goranske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Orso bruno (*Ursus arctos* L.)
Daino (*Dama dama* L.)
Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra* L.)
Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Muflone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Coturnice (*Alectoris graeca* Meissn.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Coniglio selvatico europeo (*Oryctolagus cuniculus* L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Ghiro (*Myoxus glis* L.)

1 Con il biancore delle sue nude ed elevate cime, il Risnjak spicca sui verdi boschi montani di foglie aghiformi **13**

2 IL FAGIANO, selvaggina del bassopiano ma anche delle zone collinari fino a 600 m di altitudine, ama un clima continentale invernale povero di precipitazioni atmosferiche, in quanto fatica a trovare cibo nelle zone nevose

3 LA LINCE (*Lynx lynx*) o lince euroasiatica è il gatto più grande in Europa, appartenente alla famiglia dei felini

4 I più bei boschi del Gorski kotar sono ricchi di selvaggina

5 LA VOLPE è l'animale selvatico nei boschi montani

6 Nel Gorski kotar la selvaggina principale è costituita dalla femmina di cervo





MARE VELA SPILA



Gli ornamenti fatti da denti canini forati, utilizzati come trofei di caccia fino all'epoca moderna, sono un'ulteriore testimonianza dell'abilità venatoria degli antichi abitanti di Vela spila

Vi sono cacciatori che non potrebbero svolgere serenamente una battuta di caccia senza farsi inebriare dall'odore del sale mescolato a quello della resina dei pini. È così sin dai tempi in cui è nata la civiltà. Ne sono testimoni anche i reperti ritrovati nella grotta di Šandalja in Istria e nella Vela spila nei pressi di Vela Luka sull'isola di Korčula: i più antichi gioielli fatti a mano realizzati dai trofei di caccia. Vi sono anche canini forati di cervi che ancora oggi in alcune parti dell'Europa settentrionale rappresentano il simbolo della fortuna del cacciatore.

La Vela spila si trova sul colle Pinski rat che sovrasta la baia di Kale. Gli uomini vi si rifugiavano già nel Paleolitico, circa 20.000 anni a.C., al quale risalgono decine di pialle, graffiatrici, coltelli ed altri utensili per la caccia e per la preparazione della selvaggina (es. cervo, uro o bufala). Durante il Mesolitico nelle aree intorno alla caverna vivevano gruppi di pescatori, come testimoniano gli abbondanti resti di patelle, ostriche o conchiglie chiamate farfari, che si sono depositati insieme a ossa di uccelli, cervi, volpi e altri animali selvatici che l'uomo primitivo cacciava per procurarsi carne e pellicce. La preda favorita dai cacciatori della Vela spila era il cervo, l'uro e l'asino selvatico. Sporadicamente venivano cacciati anche caprioli, cinghiali, lepri, ecc. La riserva di caccia vicino al mare offre molti vantaggi, come quello di fare un tuffo in mare o quello di distaccarsi dalla classica





vacanza rifugiandosi nella beata area selvatica. Oppure, al ritorno dalla caccia, vi è la possibilità di saziare l'appetito con del buon cibo mediterraneo e di sostituire la birra o un superalcolico con il vino. In Croazia vi sono ben sette regioni di caccia mediterranee, dall'Istria rurale, passando per l'entroterra del Quarnero, il litorale del Velebit, le isole e la Dalmazia fino al delta paludoso della Neretva, alla penisola di Pelješac e il Konavle a sud di Dubrovnik. Anche qui si può scegliere la preda, dagli uccelli dei campi, dei sottoboschi e delle paludi, passando per lepri e ghirri fino agli animali selvatici di grossa taglia – caprioli, cervi, camosci alpini, mufloni, cinghiali e orsi. Vale la pena studiare bene ogni regione in quanto sono estremamente diverse l'una dall'altra, sia per l'ambiente e la posizione geografica che per le caratteristiche della zona di caccia e della preda tipica di tali zone. Con un occhio rivolto verso il mare, ogni cacciatore troverà la riserva di caccia di suo piacimento. E anche la preda preferita!

1 e 4 VELA SPILA, sull'isola di Korčula (Curzola), 18.000-12.000 anni fa era abitata da un gruppo di cacciatori d'animali di grossa taglia

2 IL MUFLONE è un animale di grossa taglia, dal folto pelo e dalla carne pregiata

3 IL COLOMBO selvatico dimora nelle isole adriatiche e sulla costa

CERVO CHITAL (*Axis axis H. Smith*)

CACCIA:

Maschio – quando ha corna pulite e mature

Femmina e cerbiatto – quando non è in alto stadio di gestazione

COLOMBO SELVATICO

CACCIA: dal 1 agosto al 31 gennaio

Colombaccio (*Columba palumbus L.*)

Piccione (*Columba livia Gmelin*)

CONIGLIO SELVATICO EUROPEO

(*Oryctolagus cuniculus L.*)

CACCIA: tutto l'anno

15





ZONA PEDEMONTANA
TUROVO POLJE



L'uomo preistorico di *Krapina* era dedito alla caccia e alla raccolta di frutti di bosco

Il cuore della Croazia è rappresentato dalla zona collinare dello Zagorje Croato a nord, e dalle aree montane a sud, a est e a ovest della grande pianura di Turopolje, la cui porzione settentrionale è abbracciata dal fiume Sava. Qui per migliaia di anni ha regnato l'immenso bovino uro. Le vaste praterie solcate da piccoli corsi d'acqua si alternano con i boschi decidui a contatto con aree montuose più vaste.

I territori confinanti tra la valle ed il bosco hanno garantito al mondo vivo una varietà di paesaggio e di cibo durante tutte le stagioni, cosicché quest'area pullula di diverse forme di vita, a vantaggio sia degli erbivori che degli onnivori e dei rapaci. L'uomo è stato l'ultimo essere vivente, in ordine di tempo, a stabilirsi in questi luoghi, e vi è rimasto proprio per la ricchezza offerta dalla natura. Ai piedi del monte, dove inizia la valle, si è insediato l'uomo cacciatore di Neanderthal. A Krapina, nella più ricca area archeologica dell'uomo di Neanderthal, sono state ritrovate ossa dei cacciatori mischiate con quelle delle sue prede: dal castoro all'orso delle caverne, fino al rinoceronte! I più antichi resti umani risalenti al Neolitico del Turopolje sono stati scoperti a Mraclin e a Velika mlaka, e proprio gli uomini dell'Età del bronzo dallo Stari Čič facevano conto sull'uro, la preda che, in quanto *montagna di carne*, avrebbe assicurato alla comunità cibo per diverse settimane. L'ultimo uro è stato cacciato su





questi territori nel diciottesimo secolo. Il bosco centrale di querce chiamato Turopoljski lug e la zona pedemontana di Vukomerička gorica rappresentano gli habitat naturali di lepri, volpi, cinghiali, cervi e caprioli selvatici, tassi e faine, mentre i mammiferi che dominano le aree alluvionali dei fiumi Kupa e Odra sono la lontra e il castoro europeo. A Kravarsko si trova anche una riserva di aironi cenerino. La tradizione di questo territorio ci racconta che già dal Medioevo, dal periodo dei servi della gleba liberati, gli abitanti si impegnarono a preservare tutto ciò che è stato dato all'uomo, ed è così che numerose associazioni di cacciatori si prendono cura sia della selvaggina da caccia, sia della vita nelle aree protette. Tradizionalmente, i cacciatori del Turopolje, della Vukomerička gorica e del Pokuplje si radunano una volta all'anno per il Ballo dei cacciatori in occasione del quale vengono offerti piatti a base di selvaggina, come ad esempio il gulash di capriolo. Nello Zagorje croato si cacciano più abitualmente animali selvatici di taglia piccola: lepri, fagiani, beccacce, anatre e quaglie.

3 CASTORO EUROPEO (*Castor fiber L.*)

CACCIA: caccia vietata

TASSO (*Meles meles L.*)

CACCIA: dal 1 agosto al 30 novembre

1, 2 e 3 LE ZONE PEDEMONTANE rappresentano l'habitat ideale per molti tipi di selvaggina

4 Nel territorio della Repubblica di Croazia è tipica la caccia alla beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)

5 IL TASSO è un animale presente su tutto il territorio croato, sebbene vi siano solo pochi esemplari

6 Sin dall'alba dei tempi alcune razze di cani vengono utilizzate quale ausilio alla caccia

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA 17

CONTEA DI KRAPINA E DELLO ZAGORJE

Zagrebačka cesta 26b, 49 000 Krapina

tel: +385 (0) 49 371 133

fax: +385 (0) 49 300 633

lovacki-savez-kzz@krt-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)

Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)

Fagiano (*Phasianus sp. L.*)

Cinghiale (*Sus scrofa L.*)

QUAGLIE

CACCIA:

Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)

– dal 1 agosto al 14 novembre

Colino della Virginia (*Coturnix virginiana L.*)

– dal 1 agosto al 31 gennaio





PIANURA ORION

La cultura dell'Eneolitico di Vučedol deve il suo nome al territorio di Vučedol, l'altura lungo le rive del Danubio, cinque chilometri a valle da Vukovar dove si trovano le sue aree archeologiche più antiche. Dopo circa 200 anni gli abitanti di Vučedol si sono trasferiti a Vinkovci, lasciando pianure erbose per immensi boschi fitti di querce. Non potendo utilizzare i carri e sfamare il bestiame, furono costretti a modificare il proprio stile di vita diventando cacciatori, in particolare di cervi!



La famosa colombina di Vučedol che, curiosamente, ha l'aspetto di una pernice

Le immense pianure della Croazia orientale, bagnate a nord dalla Drava, ad est dal Danubio e a sud dalla Sava, un tempo erano ricoperte dai fitti e impervi boschi della pianura della Pannonia. Quello che un tempo era il fondo del mare, i cui isolotti sono le attuali montagne dell'ovest, è stato trasportato dal vento e depositato sulle rive del fiume sotto forma di dune, le quali, non essendo fertili, sono poi diventate delle importanti vie di comunicazione. Diecimila anni fa, percorrendo tali strade, gli uomini si insediarono in questi territori dove, duemila anni dopo, nacque la fiorente cultura di Vučedol che dominò su tutte le altre comunità limitrofe. Sviluppatisi intorno al 3000 a.C., Vučedol fu uno dei centri più importanti dell'epoca. I suoi 2000-3000 abitanti furono il primo popolo indoeuropeo, dopo quello di Baden, a giungere in massa in questi territori. Come gli altri popoli provenienti dalle steppe eurasiatiche,





essi si stabilirono in questo territorio, attratti dalla configurazione del terreno e dall'abbondanza che vi trovarono. A differenza dei loro predecessori, gli abitanti di Vučedol erano attivi sia nella caccia che nella pesca, si occupavano di agricoltura e di allevamento di bestiame. Probabilmente essi furono i più antichi allevatori di bovini, la cui carne rappresentava l'elemento fondamentale della loro alimentazione. Nell'area boscosa di Vinkovci si procuravano il cibo esercitando la caccia, prevalentemente del cervo. Il mestiere che avevano scoperto, la produzione in serie dell'accetta di bronzo, attrezzo ed arma al tempo stesso, li rese più agiati e forti dei simili. È loro l'invenzione del calendario indoeuropeo, basato sull'osservazione delle stelle e al cui centro vi era il cacciatore celeste Orione.

CERVO NOBILE (*Cervus elaphus L.*)

19

CACCIA:

Maschio – dal 16 agosto al 14 gennaio
 Femmina – dal 1 ottobre al 14 gennaio
 Cerbiatto – dal 1 ottobre al 31 gennaio

1 La civiltà di Vučedol ha avviato il proprio sviluppo lungo il fiume Danubio

2 e 4 Nella Slavonia orientale i cervi erano la selvaggina da caccia preferita delle civiltà preistoriche: gli uomini di quei tempi usavano la carne del cervo per nutrirsi, la pelle per creare vestiti e calzature, e le corna per realizzare utensili da lavoro e attrezzi per la caccia o la pesca

3, 5 e 6 La varietà di selvaggina è rimasta invariata nei secoli







LA DEA DELLA CACCIA

Sull'isola di Vis la scoperta archeologica più bella e più antica è rappresentata dalla statua di bronzo di Artemide, dea della caccia e della fertilità. Su quest'isola, ricca di vigneti e abitata da pescatori e marinai, la cucina mediterranea era arricchita da tutto ciò che nell'entroterra correva, volava e beccava. Le isole sono mondi chiusi e trappole dalle quali la preda non può fuggire: non serve che trovarla e prenderla. Tenendo conto di questo fatto, non fu difficile per gli antichi Greci portare sull'isola il culto della dea Artemide. Sin dall'antichità, l'insediamento nelle città costiere fu favorito dalla barriera naturale montuosa che protegge la costa dal clima continentale. Le catene montuose del litorale si estendono in modo difforme verso l'entroterra, sembrando delle immense scale. Al variare dell'altitudine variano anche gli habitat tipici degli animali selvatici. Quelli di grossa taglia si trovano nella Dinara, nella Lika, nel Velebit e nel Gorski kotar. Le riserve di caccia si estendono dalla pianura di Stari Grad, sull'isola di Hvar, e dai suoi campi suddivisi in lotti e recintati con cura risalenti ai tempi dell'antico insediamento greco (oggi patrimonio dell'UNESCO), fino ai vigneti di Primošten, recintati in pietra con rigore geometrico e ammirati fino in Giappone. A voi la scelta!



GACKA E KRBAVA

THANA



Thana, rilievo raffigurante la dea della caccia e delle sorgenti

La gastronomia venatoria nasce dalla credenza mitologica secondo la quale mangiando la selvaggina cacciata ci si impossessa della forza dell'animale sconfitto. Il buongustaio che ha mangiato un piatto a base di selvaggina, infatti, sembra rinvigorirsi e distinguersi dall'uomo comune, così come gli dei si discostano dai mortali, o ancora sembra aver acquisito la forza dell'animale sconfitto.

Nell'antichità l'uomo cacciava per il proprio fabbisogno alimentare e gli animali selvatici, così come il resto della natura, erano considerati esseri sacri. Di qui la trasformazione della caccia in culto, in un rituale con il quale gli antichi cacciatori, acquisendo l'imponente forza e la vitalità degli animali abbattuti, rendevano onore alla propria preda mangiandola. Ancora oggi i cacciatori condividono con i loro predecessori queste sensazioni mistiche, tuttavia la caccia non è più solo una fonte di sostentamento, ma anche un aspetto culturale con i suoi rituali specifici.

Fin dalla preistoria gli uomini trovarono rifugio nel mite paesaggio del Gacko polje, nelle valli tra i massicci del Velebit e della Kapela, nonché nella Krbava, arido altopiano chiuso dalla barriera della Lička Plješivica. La pacifica tribù illirico-celtica *Japodi* abitava sulle vette delle colline al di sopra dei campi dove scorre lentamente il fiume Gacka, il più ricco fiume di trote di tutto il mondo. Avendo un'ampia veduta su tutta la valle e sapendo costruire attrezzi, armi e





ornamenti di bronzo, la loro vita scorreva tranquilla e prosperosa in questo generoso ambiente. I fertili terreni e l'abbondanza di animali selvatici, pesci e pascoli resero la loro esistenza perfetta. Secondo la loro cultura, dopo la morte le anime si reincarnavano nei serpenti. Gli Japodi erano soliti controllare le loro immense terre in sella ai loro cavalli, che erano i loro totem. Le divinità principali erano il dio Silvano, protettore delle foreste e dei campi, e la dea Thana, paragonabile ad Artemide, la dea greca della caccia e delle fonti d'acqua. I boschi della zona rappresentavano una fonte inesauribile di cibo, offrendo prede che arricchivano la variegata cucina della tribù *Japodi*.



1 IL FIUME GACKA e le aree circostanti hanno una ricca e variegata flora e fauna

2 La selvaggina comprende anche alcune specie d'oca

3 MAJEROVO VRELO

4 IL FIUME GACKA è l'habitat di famose trote

5 L'ANATRA SELVATICA assomiglia all'anatra domestica. Il maschio si distingue dalla femmina per l'aspetto esteriore

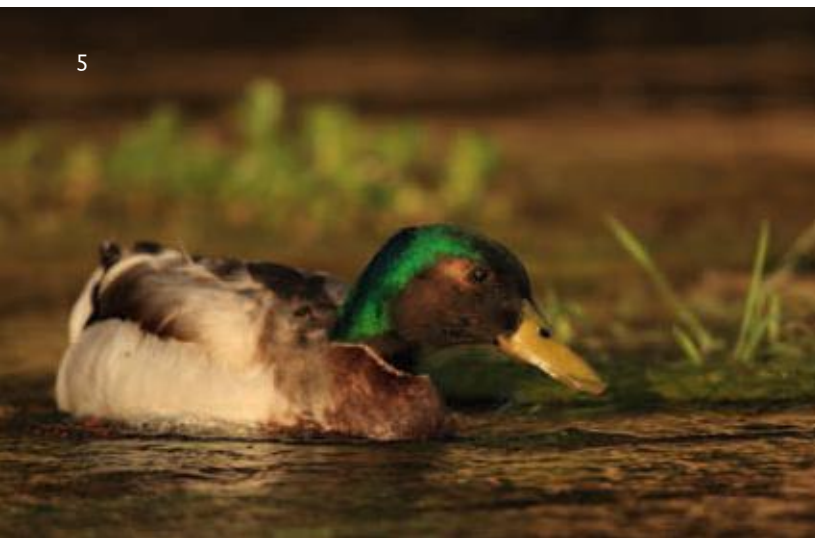
6 L'ANATRA è una specie onnivora e ha vista, udito e tatto ben sviluppati

ANATRE SELVATICHE

CACCIA: dal 1 settembre al 31 gennaio
 Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)
 Moriglione (*Aythya ferina L.*)
 Moretta (*Aythya fuligula L.*)
 Marzaiola (*Anas querquedula L.*)
 Alzavola (*Anas crecca L.*)
 Folaga (*Fulicula atra L.*)

OCHE SELVATICHE

CACCIA: dal 1 novembre al 31 gennaio
 Oca granaiola (*Anser fabalis Latham.*)
 Oca lombardella (*Anser albifrons Scopoli.*)





24

ISOLE ARTEMIDE

Quando i greci giunsero per la prima volta sulla costa orientale dell'Adriatico entrarono in contatto con la popolazione locale scambiandosi beni e credenze. Queste tribù illiriche, quali i Plerei, gl'Istri, i Liburni o i Dalmati dallo spirito guerriero, a differenza degli altri popoli del Vecchio Continente, erano molto legate alla propria terra e non l'avrebbero mai lasciata per nessun'altra terra al mondo.



Artemide, dea greca della caccia

La bellissima statua di Artemide proveniente dall'isola di Vis, la greca Issa, e gli oggetti dei cacciatori ritrovati nella boscosa isola di Korčula, che i greci chiamavano *Korkyra Melaina*, testimoniano quanto fosse radicato il culto della caccia in queste terre. A Trogir, la greca Tragurion, il cui centro storico è patrimonio dell'UNESCO sin dal 1997, il ritratto di Kairos, il dio greco del momento giusto, esprime la sensazione comune di tutti i cacciatori del mondo. Secondo la mitologia, i primi veri cacciatori furono la dea Artemide e Orione, il più bel essere vivente, figlio di Poseidone ed Euriale. Dopo di loro si dedicarono alla caccia il forte Meleagro e la vergine Atlanta. Artemide ottenne la verginità eterna dal padre Zeus e, armata di arco e frecce d'argento, dava la caccia a cervi, cinghiali e caprioli. Per alcuni Greci era la divinità dall'arco d'argento rappresentante la luna nuova. Per questo motivo la caccia andava fatta di notte e solamente ai cervi, i quali vengono osservati di nascosto dalle pernici, la scorta pennuta dello sfrenato dio Pan. Secondo la leggenda, un fato doloroso colpì il





cacciatore Meleagro, figlio del re Oineo. Artemide, irata con il re Oineo che dimenticò di citarla nelle sue preghiere, mandò il cinghiale di Calidone a devastargli le campagne. Per fermare l'animale, Oineo ricorse all'aiuto dei più grandi cacciatori di cinghiale, molti dei quali persero la vita. Solamente Atlanta, la vergine allattata da un'orsa, cresciuta da cacciatori e armata sin dalla tenera età, e Meleagro riuscirono ad uccidere il feroce cinghiale. Ma la storia non finisce qui! Affascinato dalla sua bellezza, Meleagro regalò ad Atlanta la pelle del cinghiale calidonio, circostanza che fece infuriare gli altri partecipanti alla caccia. Scoppiò quindi una feroce guerra nel corso della quale anche questo grande cacciatore perse la vita.

1 ARTEMIDE – Bronzo, testa di donna con capelli lunghi al vento ed argento negli occhi, risalente al tempo della colonizzazione greca della costa adriatica orientale e di alcune isole, tra il IV ed il II secolo a.C. Reperto ritrovato sull'isola di Vis

2, 3 e 4 Ancora oggi la selvaggina presente su molte isole dell'Adriatico croato è collegata a numerosi miti dell'antichità

QUAGLIE

CACCIA:

Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)

– dal 1 agosto al 14 novembre

Colino della Virginia (*Coturnix virginiana L.*)

– dal 1 agosto al 31 gennaio

COTURNICI

CACCIA:

Coturnice (*Alectoris graeca Meissn.*)

– dal 1 ottobre al 14 gennaio

Chukar (*Alectoris chucar*)

– dal 1 ottobre al 14 gennaio





SPLIT DIANA

Il periodo in cui l'antica Roma dominò sull'intero Mediterraneo ha lasciato tracce anche sulla costa orientale dell'Adriatico. Il popolo romano immigrato si mescolò con i Dalmati, importante tribù illirica di celebri cacciatori. Sui rilievi presenti sulle rocce della Dalmazia Centrale e nelle rovine del tempio nei pressi dell'Imotsko polje, erano venerati il dio Silvano e la sua consorte Thana, protettrice delle fonti e delle prede, rappresentata spesso in compagnia di una cerva.



Rilievo di un sarcofago del II secolo, Museo Archeologico, Split (Spalato)

Nell'Impero Romano i guerrieri della penisola balcanica erano molto apprezzati. I documenti testimoniano che anche l'imperatore Diocleziano, che organizzò il territorio al di là delle montagne del litorale, era originario di Salona, l'attuale Solin. Dopo essersi ritirato dalla vita politica, fece costruire un meraviglioso palazzo sulla costa adriatica, nei pressi del luogo natale e non nella penisola italyca. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, il palazzo divenne una città medievale e, successivamente, il centro storico di Split, oggi la seconda città più grande della Croazia. Oggi il Palazzo di Diocleziano è un monumento di importanza nazionale e mondiale. Secondo la leggenda, Diocleziano sapeva che sarebbe diventato imperatore sin da quando era solo un giovane ufficiale. Mentre si trovava in servizio sul Reno, in Belgio, la sua legione era sistemata in case private. Diocleziano, allora Diocle, e il suo compagno d'armi Massimiano erano ospiti di una certa Driade, nome dato alle fate dei





boschi che influenzano il destino. Dopo aver ottenuto quanto c'era da riscuotere, Driade invitò Diocle ad offrirle qualche moneta in più. Egli rispose che sarebbe stato più generoso una volta diventato imperatore, al che Driade rispose: *Diocle, non scherzare con il destino, poiché veramente diventerai imperatore, ma solo dopo aver ucciso il cinghiale fatale*. Diocle prese queste parole alla lettera ed ogni giorno, armato di lancia e spada, andava a piedi a caccia di cinghiali sperando di prendere quello del suo destino. Prima della costruzione del Palazzo di Diocleziano, sulla collina Marjan fu eretto un tempio a Diana, dea romana della caccia, controfigura della dea Thana dei Dalmati. Il percorso dall'abitato di Spalato fino al tempio fu chiamato *ad Diana*, com'è anche segnalato dalla Tabula Peutingeriana, la mappa romana dell'Impero.

CINGHIALE (*Sus scrofa L.*)

CACCIA:

Cinghiale, cucciolo e maschio
– tutto l'anno
Scrofa – dal 1 luglio al 31 gennaio

1, 2 e 3 Nell'antichità, sul verde Marjan fu eretto il tempio di Diana, dea della caccia

4 Motivo di caccia raffigurato su un antico rilievo di Salona

5 Un tempo in questa regione vi erano molti animali selvatici, oggi nell'entroterra è ancora possibile incontrare il lupo

6 IL CINGHIALE è menzionato in molte leggende e miti del passato

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI SPALATO E DELLA DALMAZIA

Ulica Kralja Zvonimira bb (PPC),
21 210 Solin
tel: + 385 (0) 21 539 814
fax: +385 (0) 21 544 839
split@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra L.*)
Muflone (*Ovis aries musimon Pall.*)
Cinghiale (*Sus scrofa L.*)
Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)
Coturnice (*Alectoris graeca Meissn.*)
Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)
Fagiano (*Phasianus sp. L.*)
Starna (*Perdix perdix L.*)
Coniglio selvatico europeo (*Oryctolagus cuniculus L.*)

27



6



MEDVEDGRAD

Nomen est omen, *il nome già contiene un presagio* dice l'antica locuzione latina. Se liberato dal velo del mito e delle profezie, ciò significa che tra migliaia di nomi che si potrebbero dare a un determinato luogo, nessuno di questi vien dato per caso. Numerosi nomi di luoghi e territori croati la cui radice è pertinente alla caccia o alla selvaggina testimoniano l'importanza che l'uomo di queste parti ha sempre dato all'animale. Ne è un esempio la fortezza di *Medvedgrad* sulle pendici della Medvednica, montagna che sovrasta Zagabria e dalla quale si può godere della vista delle lontane pianure della vallata e del fiume che l'attraversa. I nomi Medvedgrad e Medvednica derivano dalla parola croata medvjed, orso, e testimoniano la presenza di animali feroci in quei boschi, così come il fatto che i signori d'allora credevano nell'inconquistabilità della loro fortezza per opera della forza mitica della zampa che sbriciola l'alveare con la stessa facilità con cui sbriciola l'intruso che minaccia i piccoli che giocano nel cespuglio dei lamponi. Nelle vicinanze della Medvednica, verso sud-ovest e verticalmente rispetto al suo orientamento principale, si trova la catena montuosa del Samoborsko gorje – Plješivica – Žumberak.

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI
DELLA CONTEA DI ZAGABRIA
Ul. bana J. Jelačića 169, P. P. 3,
10290 Zaprešić
tel: +385 (0) 1 3312 959
fax: +385 (0) 1 3312 959
ls.zagrebacke@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A
SCOPO COMMERCIALE
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Daino (*Dama dama* L.)
Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI
DELLA CITTÀ DI ZAGABRIA
V. Nazora 63, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 4834 566
fax: +385 (0) 1 4834 557
ls.grad-zagreba@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A
SCOPO COMMERCIALE
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)



ZADAR

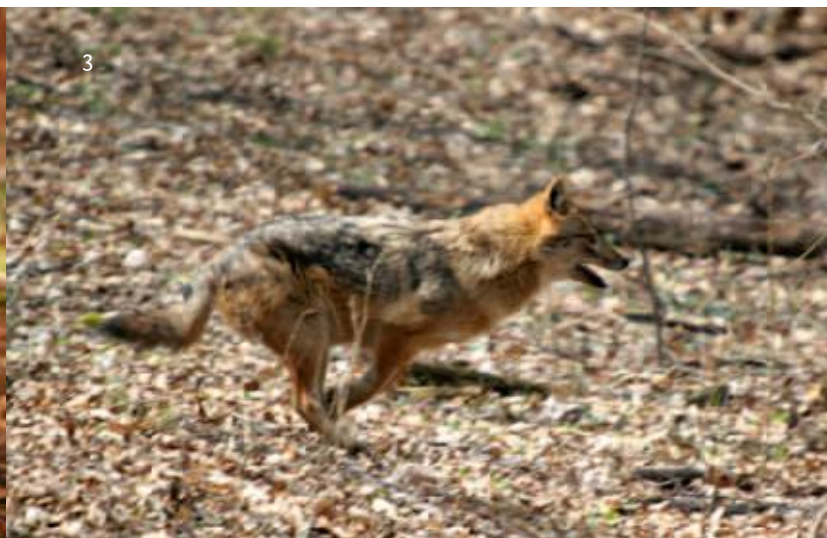
MEDVIĐA SPILJA



Motivo di caccia del Medio Evo raffigurato su una pietra sepolcrale

La Medviđa spilja è solo una delle tante grotte del Parco Nazionale di Paklenica, aspra zona montana poco distante da Zadar e ubicata tra la vetta più alta del Velebit (Vaganski vrh, a 1757 m.s.l.m.) e il mare. Questa zona è straordinariamente ricca di specie vegetali ed animali. Tra le specie di grossa taglia si possono incontrare caprioli, cervi, camosci alpini e cinghiali, mentre tra gli animali feroci sono presenti lupi, linci, volpi, gatti selvatici e, ovviamente, gli orsi bruni dai quali la grotta Medviđa spilja, letteralmente caverna dell'orso, prende il nome.

Zadar, così come le altre antiche città dell'Adriatico, va fiera del proprio statuto medievale. Questi scritti giuridici furono il fondamento del diritto medievale. Tra i più importanti statuti troviamo, oltre a quello di Zadar risalente al 1305, lo Statuto della città di Korčula del 1265 e quello di Split del 1271. Questi, come tutti gli altri atti legali del Medioevo croato, regolavano anche la caccia. Lo Statuto di Poljica (1440) e lo Statuto di Novigrad (1402) stabiliscono, ad esempio, che il cacciatore è tenuto a dare al proprietario del terreno una parte della selvaggina cacciata, e precisamente la coscia del cervo, la testa del cinghiale e le zampe dell'orso. Qualora il cacciatore non adempisse a tale obbligo, il proprietario avrebbe diritto ad uccidergli la mucca se non gli viene consegnata la coscia del cervo, il maiale se non gli viene data la testa del cinghiale ed il vitello se non





gli vengono date le zampe dell'orso. La vecchia città storica di Zadar, un tempo capitale della Dalmazia, è il centro amministrativo e culturale della Contea di Zadar, che si estende dal corso superiore del fiume Una fino all'isola Dugi otok. Essa comprende: l'area montana del fiume Zrmanja, la bassa Bukovica e i Ravni kotari, le insenature di Karin e di Novigrad che sembrano mare, una bella zona costiera e numerose isole, il Parco Naturale di Telašćica nei pressi dell'arcipelago delle Kornati, nonché alcune parti del Parco Nazionale di Paklenica e del Parco Naturale di Velebit.

Le varie zone di caccia della regione zaratina si diversificano a seconda del tipo di habitat degli animali selvatici, in montagna o a valle. Lungo le aree carsiche del Velebit meridionale è possibile cacciare animali selvatici di taglia piccola quali lepri, pernici e beccacce, mentre nelle zone più elevate si incontrano cinghiali, camosci alpini, cervi e orsi bruni. I territori della regione di Zadar rappresentano uno degli ultimi habitat naturali della pernice. Qui avviene la Gara Internazionale di Setter, una delle più importanti in Europa. Le riserve di caccia dei Ravni kotari sono adatti alla caccia alla quaglia, al fagiano e alla lepre, mentre può interessare il cacciatore anche la caccia allo sciacallo dorato, relativamente numeroso.

2 ORSO BRUNO (*Ursus arctos L.*)

CACCIA: dal 1 ottobre al 15 dicembre e dal 3 marzo al 30 aprile

3 SCIACALLO DORATO (*Canis aureus L.*)

CACCIA: tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

CONIGLIO SELVATICO EUROPEO

(*Oryctolagus cuniculus L.*)

CACCIA: tutto l'anno

1 IL TERRITORIO DI ZADAR costituisce uno degli habitat naturali della pernice

4 COTURNICE (*Alectoris graeca Meissn.*)

5 La presenza del CAMOSCIO impreziosisce le rupi

6 FRANCOLINO DI MONTE (*Tetrastes*

bonasia L.)

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI

DELLA CONTEA DI ZARA

Ivana Mažuranića 32a, 23 000 Zadar
tel: +385 (0) 23 239 210
fax: +385 (0) 23 239 211
zadar@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A

SCOPO COMMERCIALE

Cinghiale (*Sus scrofa L.*)
Mufone (*Ovis aries musimon Pall.*)
Orso bruno (*Ursus arctos L.*)
Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)
Coturnice (*Alectoris graeca Meissn.*)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)
Fagiano (*Phasianus sp. L.*)
Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)
Coniglio selvatico europeo (*Oryctolagus cuniculus L.*)
Sciacallo dorato (*Canis aureus L.*)
Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)

GATTO SELVATICO (*Felis silvestris Schr.*)

CACCIA: dal 1 novembre al 31 gennaio





ZAGORA
KOZJI VRH



Scene di caccia raffigurate sul portale della Cattedrale di Trogir

La catena montuosa litoranea dalmata di Biokovo, Mosor e Dinara ha da sempre attirato popoli verso i suoi pendii per l'approvvigionamento di selvaggina. Non solo offriva un paesaggio indimenticabile, ma anche una dispensa sui generis dove si recavano sia le persone provenienti dalla costa, sia quelle provenienti dall'entroterra, le quali, una volta tornate a casa dopo aver gareggiato in astuzia con gli animali, arricchivano il menù tipico dei pescatori, dei marinai o dei montanari con la selvaggina cacciata.

Le montagne, elementi di separazione climatica dall'entroterra continentale, data l'altitudine e la natura selvaggia, divennero un habitat per le specie in grado di oltrepassare i ripidi pendii attraverso il duro carso e il sottobosco spinoso. Con la sua agilità, furbizia e prepotenza, il camoscio alpino si adatta perfettamente a tali ambienti. Toponimi quali Kozjak e Kozji vrt, derivanti dalla parola croata *koza*, che significa *capra*, rendono onore proprio a questo meraviglioso animale. Il Parco Naturale di Biokovo è l'espressione dello sforzo di preservare la natura incontaminata e di svilupparla esclusivamente secondo le leggi naturali dello stesso ecotopo, per cui la Dinara rappresenta ancora oggi una sorta di eldorado della caccia e una sfida sia all'abilità nel cacciare che alla condizione fisica del cacciatore. La sua profonda ammirazione verso la vita ruvida in queste ricche montagne è stata espressa anche dal mastro Radovan





con le sue rappresentazioni della caccia, rese eterne sotto forma di sculture e di rilievi sul portale occidentale della cattedrale di S. Lorenzo di Trogir del tredicesimo secolo. Questo monumento culturale è la raffigurazione artistica più ricca della vita medievale dell'Adriatico orientale. Il portale è caratterizzato da due file di montanti scostati decorate con rilievi, e da due colonnine rotonde raffiguranti scene di caccia e animali rapaci. Le parti laterali delle colonne sono ornate con scene di uomini e di animali intrecciate nelle viti con motivi floreali. Quando il maestro Radovan scalpella la colonna intrecciata con la vite vegetale, quindi una decorazione su base inadeguata, egli inserisce figure umane ed animali e le collega in scene vive e realistiche, quali ad esempio la caccia al cinghiale e al cervo, la lotta dell'uomo con l'orso, l'avvicinarsi quatto quatto del cacciatore, il getto della lancia, il tiro con l'arco, la caccia con il metodo dell'imboscata e a cavallo. Con la loro abbondanza, i cauli e le foglie richiamano vivamente il bosco e i cespugli, il teatro del primordiale confronto tra il cacciatore e la sua preda.

CAMOSCIO ALPINO (*Rupicapra rupicapra* L.)

CACCIA: dal 1 settembre al 31 dicembre

1 Sulle cime rocciose dello Zagora, lontano dalle zone di caccia, si rifugiano i camosci amanti della pace

2 STARNA (*Perdix perdix* L.)

3 I CAMOSCI si nutrono di erbe montane, foglie giovani, more e lamponi

4 Monumentale opera in stile romanico –gotico della Croazia, artisticamente alla pari con le migliori creazioni europee dello stesso periodo

5 Tiro con l'arco (Il portale di Radovan)

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI ŠIBENIK E KNIN 33

Ul. bana J. Jelačića 2, 22 000 Šibenik
tel: +385 (0) 22 216 469
fax: +385 (0) 22 216 469
sibenik@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Mufone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Daino (*Dama dama* L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
Coturnice (*Alectoris graeca* Meissn.)
Coniglio selvatico europeo (*Oryctolagus cuniculus* L.)
Sciacallo dorato (*Canis aureus* L.)
Volpe rossa (*Vulpes vulpes* L.)





LIKA SOKOLAC

Tra i nobili medievali croati si sviluppò la moda della caccia con gli uccelli rapaci, in onore dei quali i proprietari facevano derivare i nomi delle proprie fortezze, borghi e castelli. Così a nord-ovest della Lika vi è la fortezza gotica di Sokolac, e presso Bosiljevo vi è Sokolgrad, tutte denominazioni derivanti dalla parola croata *sokol*, che significa *aquila*...



Rilievo medievale con motivi di caccia

L'entroterra, separato dal mite clima mediterraneo dalla fascia montana litoranea, è soggetto alle intemperie. Le catene montuose rivestite di boschi di abeti incorniciano gli altipiani carsici con luoghi caratterizzati da bassissime temperature invernali, come ad esempio Brinje. In quei boschi regnano animali feroci come il lupo, l'orso e la lince, e le loro prede variano dalla selvaggina di cervo fino ai piccoli roditori. Il cinghiale vi dimora da sempre e pochi sono gli animali che osano attaccarlo. Nel Medioevo in questi territori la caccia cessò di avere come scopo il sostentamento e diventò una forma di cultura, sport e competizione.

Tra le rocce carsiche della Lika, l'acqua ha creato un fenomeno geologico ed idrologico, unico nel suo genere, i cosiddetti Laghi di Plitvice, che nel 1949 sono diventati il primo parco nazionale croato. In Croazia vi sono pochi laghi rilevanti di notevoli dimensioni. Tra quelli naturali spiccano i Laghi di Plitvice, dove il fiume Korana si è trasformato in 16 laghi disposti l'uno dopo l'altro con numerose



3



cascate di travertino. Quest'area è inserita nella Lista del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale dell'UNESCO. I bellissimi boschi naturali affascineranno tutti, così come le ineffabili vedute che offrono le praterie e le radure. Chi è disposto a star seduto con pazienza in un angolo nascosto del bosco potrebbe riuscire a vedere un capriolo che guida con cautela il suo piccolo, il gioco capriccioso delle giovani volpi, lo strusciare del tasso al tramonto, l'orsa con gli orsetti oppure il timido lupo in cerca della sua preda.

4



ORSO BRUNO (*Ursus arctos* L.)

CACCIA: dal 1 ottobre al 15 dicembre e dal 3 marzo al 30 aprile

TASSO (*Meles meles* L.)

CACCIA: dal 1 agosto al 30 novembre

1 e 4 Resti di un antico borgo medievale che prende il nome dal rapace *falco*

2, 3, 5 e 6 Presso i Laghi di *Plitvice* è presente un elevato numero di mammiferi. Qui gli orsi si avvoltono nel fango, i lupi proliferano. Insieme al resto del mondo animale, essi sono particolarmente protetti

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI

DELLA CONTEA DI LIKA E SENJ

Ulica grofa Janka Draškovića bb (obala Novčice), 53 000 Gospić
tel: +385 (0) 53 560 917
fax: +385 (0) 53 560 918

35

ANIMALI SELVATICI PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Orso bruno (*Ursus arctos* L.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Muflone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Daino (*Dama dama* L.)
Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra* L.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Coturnice (*Alectoris graeca* Meissn.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Volpe rossa (*Vulpes vulpes* L.)
Sciacallo dorato (*Canis aureus* L.)

5



6



SLAVONIA OCCIDENTALE

LISIČINE

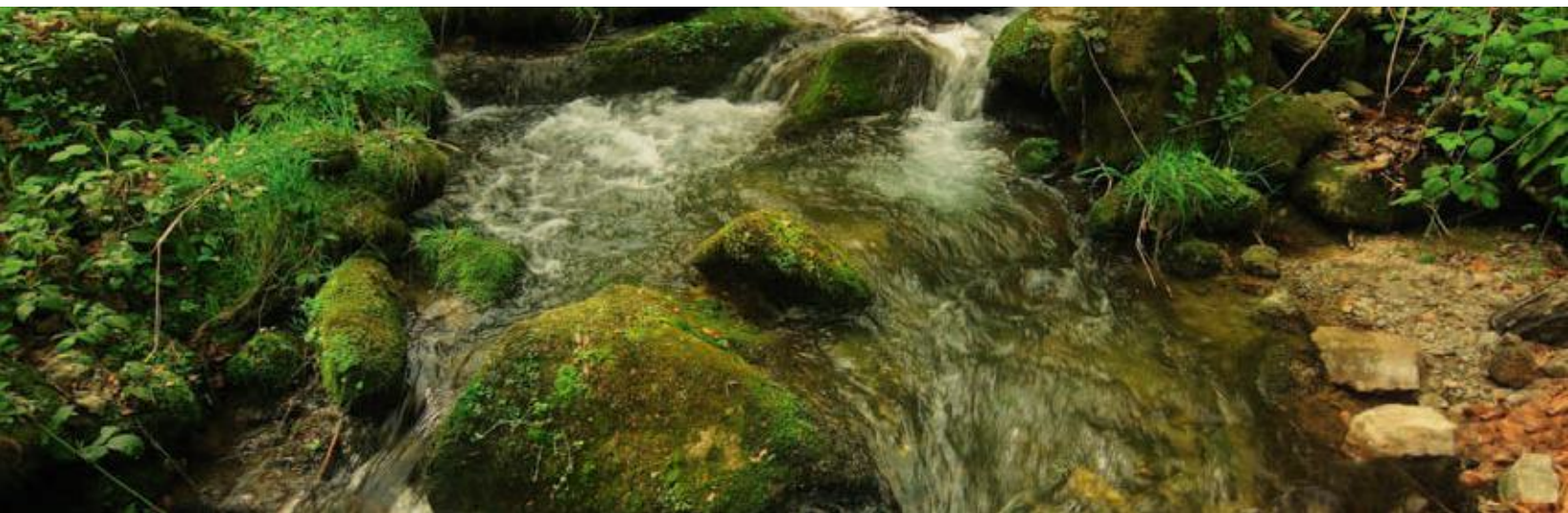


Storico attrezzo da caccia, XVIII secolo

Scendendo dal monte Papuk, nella valle della Drava incontriamo Voćin, un simpatico villaggio meta di pellegrinaggi. Il bosco fitto di faggi ci presenta all'improvviso una pletera di alberi colorati, ognuno diverso dall'altro! Siete arrivati nell'Arboreto Lisičine, parco boschivo coltivato con cura, nel quale le varie tipologie di alberi sono state portate in questo luogo da tutto il mondo.

È semplice rilevare la parola *volpe*, in croato *lisica*, nel nome Lisičina. Nel 1963 in questa località è stato realizzato uno dei più importanti arboreti dell'Europa sud-orientale. Esso è stato creato sia per motivi di studio che per motivi puramente estetici, permettendo ai visitatori di godere della varietà della natura. In Croazia vi sono solamente altri due arboreti con un numero così elevato di alberi! In passato un recinto proteggeva gli alberi più giovani di questo arboreto dagli animali selvatici, ma purtroppo non è riuscito a proteggerli dalla guerra che ha distrutto molti alberi e cespugli, sia quelli locali che quelli provenienti da Europa, Asia e America. Oggi gli animali selvatici passano indisturbati attraverso il recinto a pezzi.

Il panorama offerto dalle montagne della Slavonia occidentale permette di notare come queste siano sorte da un terreno completamente piatto, da *un mare verde*. In effetti, in passato queste montagne erano delle isole, dalle quali si estendeva un immenso mare azzurro. Passeggiando attraverso il monumento geologico di Runica,





nel Parco Naturale di Papuk appartenente alla catena montuosa della Slavonia, è possibile trovare fossili di animali marini preistorici nella roccia viva.

Dalla catena montuosa della Slavonia, Psunj, Papuk, Krndija, Dilj e Požeška gora, i boschi decidui scendono verso le valli dei fiumi Drava e Sava, mentre la vallata tra i monti è da tempo conosciuta come Vallis Aurea, la Valle d'oro. I monti summenzionati sono sempre stati ricchi di vita e gli uomini che lo sanno vi vanno a caccia. I più attenti, con un po' d'immaginazione, potranno udire il contadino che manda la volpe o il fagiano verso i nobili durante la tradizionale festa autunnale per i ceti più elevati, quella che avviene dopo l'ultima raccolta dell'uva, quando la carne preparata per l'inverno già assorbe il fumo negli affumicatoi. Da lontano si sente il latrare del cane che dai canneti ha portato un'anatra e attende la lode dal suo padrone.



**ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI
DELLA CONTEA DI POŽEGA E
DELLA SLAVONIA**

Dalmatinska 14, 34 000 Požega
tel: +385 (0) 34 274 173
fax: +385 (0) 34 274 173
jgrabusi@inet.hr

**SELVAGGINA PER LA CACCIA A
SCOPO COMMERCIALE**

Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Daino (*Dama dama* L.)
Muflone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)

1, 2, 3 e 4 PAPUK, caratterizzato da flora e fauna variopinte

5 LA VOLPE, molto presente a Papuk

**ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI
DELLA CONTEA DI VIROVITICA
E DELLA PODRAVINA**

Pavla Radića 2, 33 000 Virovitica
tel: +385 (0) 33 801 486
fax: +385 (0) 33 722 457
virovitica@hls.t-com.hr

**SELVAGGINA PER LA CACCIA A
SCOPO COMMERCIALE**

Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
Folaga (*Fulicula atra* L.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
Oca granaiola (*Anser fabalis* Latham.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Volpe rossa (*Vulpes vulpes* L.)
Tasso (*Meles meles* L.)
Gatto selvatico (*Felis silvestris* Schr.)





ISTRIA SEGUGIO ISTRIANO

Su una miniatura del bellissimo Messale di Hrvoje del 1404 è stato raffigurato un cane durante una battuta di caccia. *Sembra alto tre o quattro palmi, ha un pelo bianco corto o mezzo lungo, con macchie rosse sul corpo, una razza che viene allevata principalmente nei territori croati vicino al mare. Si ritiene che in tale area si trovino i migliori cani da caccia su terreno pietroso.*



Incisione rappresentante un cacciatore medievale

Con queste parole Petar Bakić, arcivescovo di Đakovo, descrisse nel 1719 una delle più antiche razze di cani del posto. Si trattava del segugio istriano che conosciamo ancora oggi. Il più antico scritto che ne testimonia l'esistenza risale al periodo di Xenofonte, quattro secoli prima di Cristo, il quale li suddivide in cani a pelo corto e a pelo duro, sottolineando che essi non devono essere di colore uniforme, ma bianchi con macchie rosse o viceversa. Flavio Ariano (175-95 a.C.), governatore romano che dalla Nicomedia amministrava l'Asia Minore, scrive dei cani dei suoi tempi parlando di una razza molto simile ai segugi dell'Istria che veniva allevata dalla tribù celtica dei Segusiani. Su un affresco del 1474, realizzato nella cappella di Maria a Vermo, in Istria, il pittore Vincenzo da Castua ha raffigurato un braccoide a pelo raso con macchie giallo-rosse che ricorda l'attuale segugio istriano. In un quadro di Tiziano risalente al sedicesimo secolo sono rappresentati due segugi, uno dei quali è molto simile a quello istriano. Oggi questo antico cane compensa le qualità degli





altri cani da caccia, mitigando i difetti del bracco bassotto austriaco e del setter a pelo duro italiano. Gli esemplari della sua razza a pelo duro sono stati incrociati con il segugio di Hannover dando origine al segugio della Stiria a pelo ruvido. Questo cane armonioso e forte ama sia agire in branco che da solo come unico ausiliario del cacciatore. Da solo è un cacciatore appassionato, ma dal carattere placido e obbediente, tranquillo e molto affezionato al suo padrone. Nella caccia ai fagiani o alle lepri, sembra che esso sia stato creato apposta per i terreni carsici e pieni di cespugli come quelli che si possono trovare nell'Istria interna, attorno a Pisino, oppure sopra Pingente sulla Ciceria o sui versanti interni dell'Učka. Le sue qualità canine non si sono mutate nei secoli, il che significa che con il tempo è diventato perfetto ed insieme al cacciatore forma una squadra vincente.

**ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI
DELLA REGIONE ISTRIANA**
St Kaligari bb, 52 440 Poreč
tel: +385 (0) 52 460 390
fax: +385 (0) 52 460 390
istra@hls.t-com.hr

39

TASSO (*Meles meles L.*)

CACCIA: dal 1 agosto al 30 novembre

1 L'ISTRIA è una regione dove si tengono numerosi incontri, rassegne e gare canine e di caccia

2, 3, 4 e 5 Anche in Istria è possibile andare a caccia

6 La bellezza del verde entroterra istriano attrae sia turisti sia cacciatori





POSAVINA PATKOVAC

Patkovac è una località situata nella parte centrale della Contea di Bjelovar-Bilogora, la quale si distingue per la straordinaria ricchezza di riserve di caccia. Ugualmente ricca di selvaggina è la vicina Contea di Slavonski Brod-Posavina, dove si può incontrare il segugio Posavatz, razza autoctona di cane da caccia originaria della Croazia, molto apprezzata in Posavina per la sua velocità e agilità, ma soprattutto per l'obbedienza e l'attaccamento al padrone.



Branko Desković, *Cane sulle tracce*, Galleria d'Arte di Split

Il segugio Posavatz appartiene al gruppo dei segugi a pelo raso e viene allevato fin dal XVI secolo, soprattutto nell'area della Posavina di Sisak. È un segugio di taglia media e costituzione robusta ed è caratterizzato da un colore formentino rossastro in tutte le sue sfumature. Può avere macchie bianche sulla testa sotto forma di stella, liste sulla testa o macchie bianche più estese, per un terzo del corpo. Di solito queste ultime formano un collare sul collo o sul suo bordo inferiore e si estendono sulla pettorina, sotto il ventre, sulla parte inferiore degli arti e sulla punta della coda. I primi documenti riguardanti questa razza risalgono al XIV secolo e sono conservati negli archivi della Diocesi di Đakovo. Il segugio Posavatz è un cane adatto per la caccia alla lepre, alla volpe e al cinghiale, ma lavora altrettanto bene in aree boschive montane e su pietraie. Essendo un segugio, non deve essere né troppo alto né troppo pesante. La sua forte costituzione lo rende adatto a cacciare nelle vaste zone



4



boschive e cespugliose della Posavina. Il segugio Posavatz ha un carattere tranquillo, ma allo stesso tempo grintoso e ostinato sul lavoro. Segue le tracce esclusivamente con il fiuto ed è poco più lento del segugio istriano a pelo raso. Durante le battute di caccia non perde contatto con il cacciatore, sebbene cacci piuttosto lontano. È molto ubbidiente e rientra dalla cerca da solo.

5



QUAGLIE

CACCIA:

Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)

– dal 1 agosto al 14 novembre

Colino della Virginia (*Coturnix virginiana L.*)

– dal 1 agosto al 31 gennaio

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA

41

CONTEA DI SLAVONSKI BROD-POSAVINA

Strossmayerova 15, 35 000 Slavonki Brod

tel: +385 (0) 35 445 171

fax: +385 (0) 35 411 086

lovacki-savez-bpz@sb.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A

SCOPO COMMERCIALE

Cinghiale (*Sus scrofa L.*)

Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)

Cervo nobile (*Cervus elaphus L.*)

Muflone (*Ovis aries musimon Pall.*)

Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)

Oca granaiola (*Anser fabalis Latham.*)

Fagiano (*Phasianus sp. L.*)

Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)

Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)

Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)

1, 2, 3, 4, 5 e 7 La presenza di numerosa selvaggina è il motivo per cui in quest'area la caccia ha un'importanza particolare

6 Oltre all'allevamento e alla caccia, nella Contea di Slavonki Brod-Posavina vengono coltivate l'etica, la tradizione e le abitudini venatorie

6



7





DUBROVNIK IL DALMATA



Francobollo postale raffigurante il cane dalmata

Nella boscaglia di Konavle tutto sembra essersi fermato. Il candore della pietra riempie i cespugli e le alture vicino ai pittoreschi campi. Solo vedendolo muoversi al fischio del cacciatore si comprende come il cane si fosse fuso con il paesaggio, rimanendo completamente immobile ad osservare il nido della quaglia. Questa creatura maculata, che in pochi istanti si avvicinerà correndo, è il cane dalmata. Essendo diventato anche un cane casalingo già nel Seicento, data la sua gioia e vitalità, molti hanno dimenticato la sua vera natura di cane da caccia.

Sui dipinti delle tombe dei faraoni egizi si può notare un cane bianco con macchie nere. Se questa è la sua origine, allora questo cane grosso e muscoloso è stato portato dall'Asia Minore nelle nostre terre nel Settecento dai commercianti ragusei, e solo da noi si è scoperta la sua vera natura di cane da caccia. Questo cane ha molte altre caratteristiche che gli han permesso di svolgere adeguatamente tutto ciò che gli è stato assegnato di fare. Quando i ragusei si sono sparsi per il mondo, al loro dalmata hanno assegnato i lavori più vari, tutti eseguiti con eccellenza, dal traino delle carrozze con il latte fino all'assistenza ai vigili del fuoco, cosicché si è presto dimenticato il suo carattere di cane da caccia.

I ragusei non hanno solamente salvato il cane dall'estinzione, ma hanno scoperto la sua migliore natura, che è quella di essere un





cane da caccia. Vi sono state numerose dispute sulle origini e sul carattere del cane dalmata. Per il suo corpo affusolato e muscoloso veniva considerato appartenente alla razza dei levrieri. È cosa buona aver salvato questa razza dall'estinzione. Tuttavia è un peccato che si sia dimenticato ciò che questo cane ama di più, la caccia. Ciò è dovuto anche ai commercianti e ai marinai che li lodavano e, al posto dei cacciatori, li diffondevano per le coste del mondo. Così succede che nelle nuove patrie si è dimenticato la vera indole di questo cane, seppure siano stati scoperti molti altri suoi pregi. Solamente la sua bellezza non è mai stata messa in dubbio.

La cucina ragusea è un'inconsueta combinazione di cucina continentale e mediterranea. Il pesce era servito a tavola insieme alla quaglia, e i frutti di mare accanto al germano reale. Attualmente, nel territorio di Dubrovnik, nell'area montana di Sveti Ilija, sulla penisola di Pelješac, è particolarmente in voga la caccia al muflone. Questa specie è talmente rinomata che un esemplare catturato è stato valutato con ben 233,85 punti CIC!

1 Nel 2010 *Dubrovnik* sarà per la seconda volta la città organizzatrice dell'Assemblea Generale del CIC

2 Qui il falconaggio è conosciuto sin dal Medioevo

3 Nella penisola di *Pelješac* si possono incontrare branchi di mufloni

4 Cane dalmata, affresco del XVIII secolo conservato nel convento francescano di *Zaostrog*

5 La cucina di *Dubrovnik* è una miscela di frutti di mare e di selvaggina pennuta

MUFLONE (*Ovis aries musimon Pall.*)

43

CACCIA:

Maschio – tutto l'anno

Femmina e cucciolo – dal 1 agosto al 31 dicembre

MANGUSTA EGIZIANA (*Herpestes ishneumon L.*)

CACCIA: tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli





IL CASTELLO DI CACCIA

Sopra la graziosa peschiera, in un ambiente ben curato nei dettagli, si trova il romantico castello di Trakošćan. Attorno al castello, uno dei più belli della Croazia settentrionale, vi sono delle riserve di caccia ricche di animali selvatici sfruttati dai padroni del luogo, i conti Drašković. La nobiltà croata si è ritirata in questi territori di fronte all'irrompere dei conquistatori ottomani in Europa e qui si è abbandonata al divertimento preferito: la caccia.

Anche i conti Erdödy, con le loro tenute sparse da Kutina, dove si trova il loro grazioso castello di caccia, fino a Popovača, Petrinja, Bosiljevo, Novi Marof, Varaždin, Veliko Trgovišće e a Sveta Nedelja ad ovest, e Kerestinec a sud di Zagabria, e dalle cui famiglie provengono alcuni bani croati, furono appassionati cacciatori. Il godimento dei benefici della natura non era solo un privilegio dei nobili. In una zona paludosa continuamente soggetta alle esondazioni del fiume Kupa, tra Zagabria e Karlovac, ai piedi dell'attuale parco naturale dei monti Žumberak e Plješivica, Kornelius Zwilling ha disboscato più di 600 ettari di terreno e ha eretto un magnifico castello nello stile della secessione viennese. Il castello fu chiamato *Ribograd*, dalla parola croata *riba*, pesce, poichè era ubicato in mezzo alle peschiere.

Gli uccelli ne hanno fatto una meta favorita: per gli uccelli acquatici migratori i vasti spazi sono diventati un'area di sosta ideale piena di cibo. Nei pressi delle vaste aree paludose di Kopački rit, nella Baranja, dove si trova una numerosa popolazione di cervi, il comandante e diplomatico austriaco Eugenio di Savoia (1663-1736), di origine italiana e di nascita francese, ha eretto un casino di caccia lontano dal suo lussuoso palazzo estivo in stile barocco, a Bilje, vicino Osijek, per offrire al cacciatore la possibilità di godersi l'intimità della natura.



ZAGORJE CROATO
ZELENDVOR



Natura morta con selvaggina, Vladimir Filakovac, olio su tela, 1938.

Il conte Marko Bombelles il giovane (1852 - 1912), proprietario della grande tenuta di Vinica, fu uno dei più ricchi uomini del Paese di quei tempi. Nel 1898 fu il primo ad avere un'automobile nel nostro Paese, ovviamente di marca Benz, e il primo presidente dell'Automobil Club di Croazia con sede a Zagabria. Inoltre aveva stretti contatti con l'erede al trono Francesco Ferdinando, che spesso ospitava per ricche battute di caccia, mentre le signore passavano il tempo a modo loro nell'agiato podere.

Il conte Marko Bombelles s'impose nella vita politica ed economica del suo tempo grazie ad una moderna gestione economica della sua tenuta e all'introduzione di nuove misure agrotecniche. Egli sviluppò l'allevamento di bestiame, in particolare quello di cavalli. La passione per la caccia dei conti di Bombelles non si limitò solamente a ciò che offriva la natura. Il suo castello di Zelendvor a Petrijanec, nei pressi di Varaždin, costruito nel 1870 da Marko Bombelles per garantirsi l'intimità nella caccia, fu un punto di riferimento per numerose imprese. Una scelta vincente del conte fu quella di *importare* specie non autoctone nelle sue zone di caccia. Queste specie si adattarono perfettamente all'habitat locale, in armonia con le altre specie presenti.

Dall'Asia importò numerose specie di fagiani, da quelli normali a quelli da caccia, mentre dall'America importò la quaglia della





Virginia. Il conte, inoltre, promosse e migliorò notevolmente l'allevamento di animali selvatici, tanto è vero che ancora oggi Zelendvor rappresenta una delle più grandi fagianerie della Croazia. Bombelles non fece solamente *esperimenti* con gli animali selvatici, ma anche con quelli d'allevamento provenienti da altre regioni del mondo. Egli era una persona eccezionalmente curiosa, ma anche erudita. Attraverso i libri della sua biblioteca, oggi conservati presso il Museo comunale di Varaždin, si può comprendere quanto fosse ingegnoso ed intelligente. Il conte fece mettere tutto per iscritto, come ad esempio l'edificazione del castello estivo di Opeka a Vinica, nei pressi di Varaždin, o quella di un arboreto avente ben 14.000 piante, di cui più di 200 provenienti da Giappone, Cina, Tibet, Caucaso, America settentrionale ed Europa. Se desiderava cambiare zona di caccia, oltre a potersi recare in una delle sette zone di sua proprietà, poteva andare anche in quella vicino al mare, ad Obrovac, nei pressi di Zadar.



FAGIANO (*Phasianus sp. L.*)

CACCIA: dal 16 settembre al 31 gennaio

1 MARUŠEVEC, uno dei castelli dello Zagorje croato

2 CANI DA CACCIA raffigurati in un quadro conservato presso il Museo della città di *Varaždin*

3 L'ALLEVAMENTO DI FAGIANI è stato iniziato dal conte Marko Bombelles a *Zelendvor*

4 TROFEI DI CACCIA nel castello di *Trakošćan*, tracce della tradizione venatoria presso la famiglia nobile dei *Drašković*

5 La tradizione venatoria nella Croazia nord occidentale è motivo di orgoglio per la gente del posto

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI

DELLA CONTEA DI VARAŽDIN

Kratka 1/11, 42 000 Varaždin

tel: +385 (0) 42 214 261

fax: +385 (0) 42 214 261

ls.varazdinske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A

SCOPO COMMERCIALE

Fagiano (*Phasianus sp. L.*)

Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)

Starna (*Perdix perdix L.*)

Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)

Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)

Cinghiale (*Sus scrofa L.*)





48

MEĐIMURJE

ARROSTO DI CINGHIALE COL MIELE



Titolo di un antico libro croato di ricette

Ancora oggi in alcuni ristoranti croati è possibile assaggiare il *cervo nella zuppa nera*, una prelibatezza tratta dal sublime ricettario del conte Nikola Zrinski. La *guida Baedeker* sulla cucina nobile ripresenta numerose ricette dell'epoca, e in particolare quelle a base di selvaggina. La nobiltà di quei tempi amava mangiare l'anatra selvatica arrosto, i medaglioni di capriolo o il prosciutto di selvaggina. Oggi, a Međimurje, nelle occasioni solenni viene ancora servito uno dei piatti più golosi tratti dal libro di ricette del conte: *l'arrosto di cinghiale col miele*.

Il 18 novembre 1664, nel corso di una battuta di caccia a Kuršanečki lug, grande bosco del Međimurje (vicino Čakovec, città principale della stirpe degli Zrinski), morì il bano croato Nikola Zrinski. Egli fu aggredito da un cinghiale furioso, probabilmente ferito. Fu il suo servitore Paka a dare la notizia agli ospiti, i quali Zrinski avrebbe intrattenuto al ritorno dalla battuta di caccia. La storia narra che Nikola ferì il cinghiale e lo inseguì da solo nel folto bosco dove fu ucciso dall'animale. Bethlen, principe di Transilvania, constatò che la terza ferita gli fu fatale. Il cinghiale sbranò il bano tra l'orecchio destro e la vertebra cervicale, strappandogli tutti i tendini del collo. *Lo addentò e gli strappò via la vita*, scrisse il francescano Franz Schwaiger sotto il ritratto ad acquaforte del bano. Bethlen, invece, si stupì come *un tale eroe non sparò neppure un colpo di fucile, né si difese con la spada*,





sebbene avesse entrambi le armi. A capo dei nobili croati e ungheresi inaspriti per la Pace di Eisenburg, che sancì la fine della grande guerra austro-turca (1663-1664), la lotta per la conservazione dei territori, dell'identità, dei diritti feudali ereditari e della dignità cavalleresca rimase incompiuta: il bano Nikola morì come Adone, principe di Cipro nell'antica Grecia. Chi lo sa se quel destino triste gli fu imposto dal geloso dio della guerra, Ares, amante di Afrodite, oppure se fu solo vittima delle passioni vendicative d'Artemide, la dea della caccia... Il ricettario del conte Nikola Zrinski, così come altri libri di ricette di caccia croate, rende l'attività venatoria qualcosa di più di un semplice sport, la rende una creatività culinaria.



CINGHIALE (*Sus scrofa L.*)

CACCIA:

Cinghiale, cucciolo e maschio
– tutto l'anno
Scrofa – dal 1 luglio al 31 gennaio

1 RICETTARIO del conte Zrinski contiene anche numerose ricette di selvaggina

2 e 3 I motivi della caccia e della gastronomia venatoria sono frequenti nei quadri e sugli oggetti d'uso

4 Ancor'oggi si cucinano e servono alcune pietanze a base di selvaggina risalenti al Seicento e al Settecento

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI

DELLA CONTEA DI MEDIMURJE

Ljudevita Gaja 35, 40 000 Čakovec
tel: +385 (0) 40 390 869
fax: +385 (0) 40 390 868
ls.medjimurske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)
Cinghiale (*Sus scrofa L.*)
Cervo nobile (*Cervus elaphus L.*)
Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)
Fagiano (*Phasianus sp. L.*)
Starna (*Perdix perdix L.*)
Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)
Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)
Folaga (*Fulicula atra L.*)
Oca granaiola (*Anser fabalis Latham.*)
Volpe rossa (*Vulpes vulpes L.*)
Tasso (*Meles meles L.*)





PODUNAVLJE

I VINI DI ILOK CON PIATTI A BASE DI SELVAGGINA



Le famiglie nobili si occupavano di caccia e produzione di vino

Nell'estremo est della Croazia si trova il boscoso massiccio di Fruška gora. Esso devia verso est il corso del Danubio, nelle quali acque si rispecchia Ilok, la città più orientale della Croazia. In quest'antica località i Romani disponevano della fortezza per la cavalleria. Il periodo d'oro di Ilok fu il Medioevo.

La città ha da sempre goduto di notevoli privilegi concessi dai sovrani. In seguito alla sua fortificazione avvenuta nel XII secolo, la città conobbe un periodo di fioritura. A conferma della sua importanza commerciale vi è il fatto che qui aveva una rappresentanza anche il console raguseo. I suoi signori furono i principi di Ilok, dai duchi ai bani. Il membro più celebre fu Nikola Iločki (1410 - 1477), bano di Croazia, Slavonia e Mačva, a cui il re Mattia Corvino conferì persino il titolo di *Re di Bosnia*. La famiglia sapeva come godere dei benefici della ricca terra, così come i francescani presenti ad Ilok dal XIV secolo. Dopo le guerre austro-turche, a causa della scomparsa dei signori di Ilok, re Leopoldo concesse il feudo a papa Innocente XI, il quale a sua volta lo concesse alla sua nobile famiglia di appartenenza, gli Odescalchi. I suoi discendenti fecero costruire un palazzo sulle vestigia della villa di Nikola Iločki. Oggi l'edificio, posto di fronte alla chiesa di S. Giovanni da Capestrano, è sede del museo municipale. Tutti i signori di Ilok hanno apprezzato i frutti dei vigneti nei pendii meridionali della Fruška gora. Dall'imperatore romano Probo



3



(276 - 282) ad oggi, il vino di Ilok Traminac è uno dei vini più apprezzati della zona, così come i profumati vini della vendemmia ghiacciata. Particolarmente attraenti per i turisti sono le immense botti di quercia, vecchie almeno un secolo e con pareti spesse 15 cm, che si trovano sotto la piazza cittadina, a 15 metri di profondità. Questo fu il vino più importante servito nella celebrazione dell'incoronazione della regina Elisabetta II, nel 1953, ed è tuttora presente nelle cantine della famiglia Windsor insieme ad altri vini invecchiati d'Ilok. La cosa migliore sarebbe gustare questo prezioso nettare là dove viene prodotto, magari insieme ad un piatto di cucina venatoria locale, francescana, di corte o popolare, come ad esempio il čobanac, la carne di capriolo o il rollè di cinghiale con l'uovo al centro!

4



DAINO (*Dama dama* L.)

CACCIA:

Maschio – dal 16 settembre al 14 gennaio
Femmina – dal 1 ottobre al 14 gennaio
Cucciolo – dal 1 ottobre al 31 gennaio

1 La zona di Ilok è storicamente nota per il vino e per la caccia

2 Nella Slavonia le viti vengono coltivate sin dall'Antichità

3 Le specialità di caccia sono sempre accompagnate dagli eccellenti vini di Ilok

4 Caccia alla beccaccia, Rastovica 16 marzo 1911.

5 LE CANTINE D'ILOK conservano vini unici nel loro genere che arricchiscono i banchetti a base di cacciagione

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI VUKOVAR-SRIJEM

Ul. bana J. Jelačića 82, 32100 Vinkovci
tel: +385 (0) 32 331 496
fax: +385 (0) 32 331 496
ls.vukovarsko-srijemske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Daino (*Dama dama* L.)
Muflone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)

51

5








UN BOSCO GIGANTESCO

Quando dico quercia, mi riferisco ai boschi di Spačva, scrive nel 1888 lo scrittore croato Josip Kozarac. I fitti e alti boschi di farnia a Spačva, nella Slavonia meridionale, rappresentano una ricchezza nazionale, malgrado non siano che i resti degli antichi boschi che coprivano le aree intorno ai punti di confluenza della Drava e della Sava nel Danubio. Il bosco di Spačva è il più grande d'Europa. Caratterizzato esclusivamente da querce, con i suoi 51.600 ettari è due volte e mezzo più grande del bosco di Fontainebleau, il più grande bosco della Francia, a sua volta il paese più ricco di querce. Il 36% dell'entroterra croato è ricoperto da boschi. In Europa le maggiori superfici boschive si trovano in Finlandia e in Austria, mentre in Bosnia Erzegovina vi sono i boschi meglio preservati. Queste immense aree boschive sono regolate dall'associazione statale *Hrvatske šume, Foreste croate*, affinché vengano sfruttate in modo sostenibile. Una tale politica crea vantaggi sia per l'uomo, che per la natura proteggendo immense aree boschive come la Štirovača, sul Velebit, la magica foresta vergine di quercia Tramontana, sull'isola di Cherso, il bosco di Montana ricco di tartufo, in Istria, o il bosco di Lože e quello di Radiševo.



LOVAČKI BEČARAC

OSIJEK

Molto più a valle, anche i pittori Adolf Waldinger (1843-1904) e il suo maestro Hugo Conrad von Hötendorf (1807-1869), appartenenti alla Scuola di pittura di Osijek, mostrano una grande passione per il bosco, la caccia e gli animali selvatici.



Piatto risalente al XIX secolo con motivo di caccia, porcellana, Museo dell'Arte e dell'Artigianato, Zagreb

Pur avendo la migliore istruzione accademica in Europa, decisero di tornare a Osijek e abbandonare tutte le tendenze pittoriche del tempo, per poi esprimere nei loro paesaggi romantici, apparentemente fotorealistici, la ricchezza del colore, della trama, l'amore immenso per il paesaggio della Slavonia e la libertà incondizionata di poter vivere in quella terra. In modo particolare privilegiavano la natura morta, gli animali selvatici, le anatre, i conigli, i fagiani... La loro pittura non ufficiale risalta ancora di più se confrontata con i perfetti ritratti commissionati dalle persone benestanti. I contemporanei non accettavano una tale libertà nel rappresentare la natura e la caccia, quindi durante la loro vita questi artisti rimasero perlopiù misconosciuti. Nell'osservare dipinti quali *Il ritorno dalla caccia* oppure *Prima della tempesta*, sembra che da qualche parte si senta la tipica musica popolare della caccia, il noto bečarac. A questa forma specifica di canzone popolare gli etnomusicologi hanno attribuito almeno 40 mila distici decasillabi scherzosi, piccanti e anche lascivi. Si canta sempre con la stessa melodia di 24 battute, così che una persona comincia con il primo verso, e il gruppo lo ripete.



4



5



Solitamente il gruppo inizia a ridere già dal secondo verso.

1, 2, 3 e 4 Nei pressi di Osijek si trovano prestigiose riserve di selvaggina di piccola e grande taglia

5 *La natura morta*, Vladimir Filakovac, olio su tela

6 *Il bosco*, Adolf Waldinger, olio su tela, Galleria delle Arti Figurative, Osijek

7 *A caccia*, Hugo Conrad von Hötzenndorf, olio su tela, Galleria delle Arti Figurative, Osijek

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI OSIEK E DELLA BARANJA
Strossmayerova 65a, 31 000 Osijek
tel: +385 (0) 31 369 592
fax: +385 (0) 31 376 311
lovacki-savez-osijek@os.t-com.hr

55

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)
Daino (*Dama dama* L.)
Muflone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
Oca granaiola (*Anser fabalis* Latham.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)

6



7





BILOGORA E MOSLAVINA

JELÉN-GRAD



Presidente della Società di Difesa della Caccia,
il conte Ladislav Pejačević

C'erano una volta due luoghi chiamati Jelengrad (città del cervo), uno in una valle, l'altro sui monti. Jelengrad a Petrijevc, il ricco villaggio a metà strada tra Osijek e Valpovo, e Jelengrad sul Moslavačko gorje, un'area incastrata tra cinque fiumi: il Česma a nord e ad ovest, il Lonja a sud, l'Ilova a est, la parte più larga della Sava a sud, come il tortuoso monte Bilogora, e la Drava a nord. Oggi quei due luoghi non ci sono più.

Nel 1894, nei pressi di Petrijevc, sulle rive della Drava, il nobile Gustav Normann costruì un palazzo con due torri, ancora oggi denominato *Jelengrad*. Del castello e delle sue 60 stanze non resta che il ricordo, in quanto ebbe una breve esistenza. Durante le due settimane della *Repubblica di Petrijevc*, nell'autunno del 1918, ai tempi della dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico, il castello fu completamente devastato. Dopo essere fuggiti, i proprietari lo vendettero. Il castello ebbe più proprietari, ma nessuno lo restaurò. L'ultimo proprietario lo rase al suolo nel 1927 e con delle chiatte portò il materiale di costruzione in Germania attraverso la Drava e il Danubio. Al ristorante Jelengrad, costruito sulle rovine della casa del guardaboschi Zečevac, all'inizio del bosco Lipovačka šuma, tra i piatti della cucina di caccia si distingue la bistecca di cervo al sugo con funghi porcini. Il secondo *Jelengrad* si trovava nel mezzo delle montagne di Moslavina. È in dubbio se il loro nome latino





Mons claudius significhi *Montagna Chiusa* o *Montagna di Claudio*. Si presume che l'imperatore romano Claudio abbia piantato le prime viti sul monte, ma ciò non esclude la seconda possibilità, poiché la Moslavina e la Bilogora sono aree nelle quali è facile perdersi, perché prive di vette evidenti. Nel Medioevo quest'area era densamente popolata. Oggi il paesaggio offre un'alternanza di boschi e prati, zone cespugliose e insediamenti punteggiati attraverso i quali gli animali selvatici scendono fino alle case dei villaggi. Nel XIII e XIV secolo, in montagna erano presenti alcune fortezze dove ci si ritirò per sfuggire dai Mongoli che arrivarono dal nord e, successivamente, dagli Ottomani che arrivarono dal sud. Ricordiamo la fortezza di Košutgrad e la più famosa Jelengrad lungo il ruscello Jelenska. Tutte le fortezze furono distrutte durante il breve sfondamento dei Turchi nel XV secolo. Nessuno è riuscito a restaurarle. Sono rimaste solamente le fondamenta coperte da una fitta vegetazione, e i loro nomi parlano della selvaggina che non è mai stata abbondante come al giorno d'oggi.

DAINO (*Dama dama* L.)

CACCIA:

Maschio – dal 16 settembre al 14 gennaio

Femmina – dal 1 ottobre al 14 gennaio

Cucciolo – dal 1 ottobre al 31 gennaio

GHIANDAIA (*Garrulus glandarius* L.)

CACCIA: tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

1 e 2 BILOGORA E MOSLAVINA, oggi in modo particolare rappresentano i più attraenti territori di caccia

3 Abbondanza di selvaggina cervina

4 I fitti boschi ai pendii della Bilogora sono l'habitat ideale per molta selvaggina

5 In queste riserve di caccia, anche i cacciatori più esigenti saranno soddisfatti

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA

57

CONTEA DI BJELOVAR-BILOGORA

Tomislavov trg 5, 43 000 Bjelovar

tel: +385 (0) 43 241 141

fax: +385 (0) 43 220 115

ls.bjelovarsko-bilogorske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A

SCOPO COMMERCIALE

Capriolo (*Capreolus capreolus* L.)

Cervo nobile (*Cervus elaphus* L.)

Cinghiale (*Sus scrofa* L.)

Daino (*Dama dama* L.)

Mufone (*Ovis aries musimon* Pall.)

Fagiano (*Phasianus* sp. L.)

Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)

Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)

Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)

Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)

Starna (*Perdix perdix* L.)

Gatto selvatico (*Felis silvestris* Schr.)

Volpe rossa (*Vulpes vulpes* L.)

Faina (*Martes foina* EHR.)

Martora (*Martes martes* L.)





ĐAKOVO MAČKOVAC

Il vescovo Josip Juraj Strossmayer (1815-1905) fu un importante personaggio croato dell'Ottocento. Egli fu talmente abile nella gestione dei beni ecclesiali della Slavonia orientale che riuscì ad arricchire l'intera regione e a fondare istituti scientifici e culturali. Oltre ad essere un mecenate dell'arte e della scienza, egli fu anche un grande appassionato della natura.



Rika, Vladimir Filakovac, 1955.

Il suo svago preferito dalla formalità cui lo costringeva la sua carica era la caccia. Quando nel 1848 fu abolito il sistema feudale, il diritto di caccia fu trasferito esclusivamente ai proprietari terrieri, permettendo un ripopolamento della selvaggina. Sui 125 ettari della tenuta vescovile di Đakovo, dove risiedeva Strossmayer, a Valpovo e nella Baranja, la condizione degli animali era relativamente soddisfacente. Strossmayer ereditò la proprietà di preesistenti riserve di caccia, dove già da un secolo erano stati allevati animali da caccia, ed estese la loro stirpe con animali importati da poter eventualmente anche regalare. Egli aumentò gli allevamenti creandone di nuovi, introdusse fagiani e daini, recintò il bosco di Gara, presso Gorjani, dove introdusse cervi bianchi e fagiani. Riteneva che le riserve di caccia dovessero essere parchi adornati dai suoi amati cervi (non ne uccise mai neppure uno, malgrado da giovane avesse ucciso molti cinghiali). Conformemente alla visione dell'epoca sul rapporto tra uomini e rapaci, cacciava con particolare piacere volpi e lupi, per cui veniva



3



4



invitato a battute di caccia anche dagli abitanti dei confini della Sava, nei grandi boschi di querce. Nel gennaio 1864 ordinò la caccia dei lupi nel Gaj di Đakovo. Furono uccisi tredici lupi, cinque dei quali dal vescovo stesso. Questo era il costume dei tempi, e di lupi ce n'erano moltissimi. L'eredità di Strossmayer nella caccia è sopravvissuta fino ad oggi. La più grande riserva di caccia e di allevamento è Mačkovac, che si estende su 19.000 ettari, in cui vengono allevati più di 400 cinghiali, 120 daini e altri cervi e caprioli selvatici. Lungo l'autostrada C5, che in direzione sud collega l'Ungheria con Beli Manastir e Osijek, si trova l'area di servizio di Ivandvor, la più rifornita e funzionale delle autostrade croate. Data la vicinanza alla riserva di caccia di Mačkovac, essa è arredata in stile venatorio.

GATTO SELVATICO (*Felis silvestris* Schr.)

59

CACCIA: dal 1 novembre al 31 gennaio

1 Riserve di caccia secolari

2 IL GATTO SELVATICO, un tempo numeroso, oggi è una specie rara

3 Il vescovo *Josip Juraj Strossmayer*

4 e 6 Le opere di Vladimir Filakovac con motivi di selvaggina e di caccia

5 Come nessun altro uccello europeo, il fagiano maschio è caratterizzato da colori sontuosi

5



6





60

VELEBIT PIVČEVAC



Il gallo cedrone è un gallo boschivo che dà il nome alla cima del *Velebit*

Sul versante continentale del *Velebit*, la nostra montagna più lunga, si trova una serie di città, cittadine e villaggi dove molte persone conducono ancora una vita da pionieri, e la caccia è parte della loro vita quotidiana. A differenza del versante litoraneo, brullo e ventoso, il versante riparato dal vento è coperto da fitti boschi, alcuni dei quali con una foresta vergine completamente intatta.

Il monte stesso è un parco naturale protetto, al cui interno si trovano due parchi nazionali: quello di Paklenica, che dalla punta delle vette più alte scende verso il mare passando per due gole ricche di torrenti impetuosi, e quello del *Velebit Settentrionale* (*Sjeverni Velebit*), che si estende per i boschi sulla vetta e nel quale le aree denominate *Rožanski kukovi* e *Hajdučki kukovi* sono riserve naturali a forte protezione. Dall'estremità del parco nazionale fino al continente si estende la foresta vergine di abeti chiamata *Štirovača*, dove regna il gallo cedrone selvatico che dà il nome alla vetta di questo luogo, ossia *Pivčevac*. In generale è presente tutta la selvaggina da caccia, inclusa la più vasta popolazione di orso bruno in Europa. Della varietà degli animali selvatici o delle modalità di caccia parlano anche i nomi delle associazioni di cacciatori presenti ai piedi del *Velebit*: *Vepar* (cinghiale) di *Kompolje*, *Kuna* (martora) di *Lički Osik*, *Orao* (aquila) di *Kosinje*, *Lane* (capriole) e *Srnjak* (da *srna*, capriolo) di *Perušić*. A *Otočac* si è tenuto anche il campionato europeo di





preparazione dello spezzatino alla cacciatora, cucinato in un paiolo all'aria aperta da dei giornalisti. La gente del luogo è molto abile nella caccia e conosce molto bene il territorio, per cui meglio non iniziare un discorso sulla caccia con loro o la conversazione durerà all'infinito! In inverno può capitarvi di incontrare un cacciatore che, mentre ritorna a casa con il rimorchio del motocoltivatore pieno di cinghiali uccisi, viene accolto dai compaesani con un applauso e, magari, gli viene anche offerto da bere.

Questi uomini amano gli animali nella stessa misura in cui amano la caccia. Nel villaggio Kutarevo, sulle pendici del Velebit, gli abitanti aiutano con entusiasmo l'associazione *Vuk*, che ha fondato un rifugio per giovani orsi rimasti senza madre. Qui gli orsetti pervenuti da ogni luogo vengono preparati per tornare a vivere nel loro habitat naturale.

ORSO BRUNO (*Ursus arctos* L.)

61

CACCIA: dal 1 ottobre al 15 dicembre e dal 3 marzo al 30 aprile

1 IL MONTE VELEBIT confina ad ovest e a sud con la regione continentale della *Lika*

2 LA LIKA è da sempre conosciuta per l'ottima selvaggina

3 Tra i mammiferi, il lupo appartiene alla categoria dei più preziosi e adattabili predatori

4 L'ORSO è da sempre considerato come un animale pericoloso che provoca danni, così come un rivale nella caccia e, al tempo stesso, una preda







A CACCIA CON I DIPLOMATICI

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e la dissoluzione della Monarchia asburgica (che includeva anche territori croati), Belje, appartenente ad Eugenio di Savoia, con Tikveš, principale riserva di caccia monarchica dove l'arciduca Federico d'Asburgo aveva costruito un castello di caccia, divenne un luogo di caccia riservato ai diplomatici. Esso fu molto apprezzato dal Re Alessandro Karađorđević e, in seguito, dal Presidente a vita della Jugoslavia, Josip Broz Tito, appassionato cacciatore. Non è difficile immaginare l'ambiente esclusivo dell'epoca delle camarille di corte che qui tramavano gli intrighi della capitale, oppure gli incontri degli uomini di Stato in occasione dei quali venivano informalmente avviate nuove iniziative diplomatiche. In particolare, Tito sfruttava spesso l'atmosfera informale delle battute di caccia a questo scopo. Oggi questo luogo di caccia per eccellenza ha il più alto numero di cervi selvatici in Europa e offre la possibilità di praticare avvincenti cacce al cinghiale. Tito, amante della natura, oltre alla residenza estiva sulle isole di Brioni, creò un importante parco safari, in cui

trasferì le nostre specie continentali quali caprioli e mufloni, come pure molti animali esotici, tra cui gli elefanti che gli furono regalati dai Capi di Stato di diversi Paesi. I discendenti di quella selvaggina sono ancora presenti nel parco nazionale delle isole vicine alla costa istriana aperto a tutti.



GORSKI KOTAR GORNJE JELENJE



Cacciatori da Čabar

Dopo che Napoleone, durante il periodo di occupazione di questi territori (1803-1809), costruì la strada che collegava Karlovac a Fiume, più nulla fu come prima. Egli chiamò *Luisiana* il più breve collegamento con il mare dedicandolo alla donna della sua vita. Nel 1813 perse il dominio sulle cosiddette *Province illiriche*, e fu così che gli Austriaci scoprirono Fiume e Abbazia.

In questa località il primo hotel di lusso, Villa Angiolina, fu aperto nel 1844 e fu allora che sulla costa occidentale di Fiume nacque la riviera. Nel 1873 fu realizzato un collegamento ferroviario tra Zagabria e Fiume, permettendo ai più abbienti di viaggiare in modo comodo e veloce. Molti scendevano alle varie fermate della tratta Zagabria–Fiume per recarsi in quel di Karlovac, Duga Resa, Severin, Vrbovsko, Skrad, Kupjak, Ravna Gora, Mrkopalj, Delnice, Lokve, Gornje Jelenje, Grobnik... Così si scoprì che Ogulin non era solamente una fermata del confine militare, ma anche l'ingresso della natura selvaggia dei monti Velika Kapela e Mala Kapela. Mentre le signore passeggiavano per Abbazia con lo sguardo rivolto verso il mare e le isole, gli uomini andavano a caccia dell'orso dall'hotel di caccia di Jasenak, o a caccia al cervo dal vicino Grobnik attraverso Kamenjak, verso Gornje Jelenje.

L'entroterra montano di Fiume e del Quarnero offre anche la caccia al cinghiale, al cervo, alla volpe e al muflone in area recintata. Nel





territorio di Kapela e di Bjelolasica è particolarmente divertente la caccia al ghiro curioso. Questo agile roditore notturno si nutre di semi, gemme, bacche, cortecce e insetti, è presente in abbondanza nel Gorski kotar e non si fa scrupoli a mangiare tutto il cibo che trova nello zaino lasciato incustodito dal cacciatore. Raramente sa evitare le trappole, con le quali vengono solitamente presi gli esemplari più grossi. La trappola è l'unico modo permesso per catturare quest'animale. All'epoca il ghiro era un supplemento al cibo dei poveri, e il suo grasso veniva utilizzato nella medicina popolare come pomata per le ferite. Oggi l'arrosto della sua carne deliziosa rappresenta, insieme allo spezzatino, la specialità del Gorski kotar. I folti boschi litorali e le isole sono particolarmente famosi per la caccia alla beccaccia, alla pernice e all'insostituibile fagiano.



3 GIRO (*Myoxus glis L.*)

CACCIA: dal 16 settembre al 30 novembre

ORSO BRUNO (*Ursus arctos L.*)

CACCIA: dal 1 ottobre al 15 dicembre e dal 3 marzo al 30 aprile

BECCACCINI

CACCIA:

Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)

– dal 1 ottobre al 28 (29) febbraio

Beccaccino (*Gallinago gallinago L.*)

– dal 16 ottobre al 31 gennaio

1, 2 e 4 IL GORSKI KOTAR abbonda di bellezze naturali e di selvaggina

5 Vivono nel territorio del Gorski kotar lo sparviero, la poiana comune, l'astore, l'aquila imperiale e l'aquila dei serpenti

6 D'inverno il colore della pelle del camoscio è grigio scuro, quasi nero

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI KARLOVAC

Ivana Mažuranića 11, 47 000 Karlovac
tel: +385 (0) 47 615 008
fax: +385 (0) 47 615 008
Is.karlovacke@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Cervo nobile (*Cervus elaphus L.*)

Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)

Cinghiale (*Sus scrofa L.*)

Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)

Fagiano (*Phasianus sp. L.*)

Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)

Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)

Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)

Starna (*Perdix perdix L.*)

DAINO (*Dama dama L.*)

CACCIA:

Maschio – dal 16 settembre al 14 gennaio

Femmina – dal 1 ottobre al 14 gennaio

Cucciolo – dal 1 ottobre al 31 gennaio





BARANJA
ZMAJEVAC

Le paludi alluvionali del Danubio e della Drava al nord-est della Croazia, la cui palude di Kopački rit ha rilevanza internazionale, non sono solamente la più grande area di sosta di numerose specie di uccelli di palude nell'Europa Centrale e di uccelli che vi nidificano, ma è anche il richiamo per rapaci come la martora e la volpe, nonché un vero eldorado per animali selvatici come il cinghiale ed il luogo dove si può trovare la più densa popolazione di cervi.



Vecchia carta geografica della Baranja

Il comandante dell'esercito austriaco, il principe Eugenio di Savoia, che Napoleone riteneva uno dei sette comandanti più importanti della storia, aveva combattuto con successo contro i turchi. Nel 1697, dopo la battaglia di Zenta, l'imperatore austriaco Leopoldo I, in conformità alle usanze di quel tempo, gli donò la tenuta di Bilje, nella parte meridionale della Baranja, per un'estensione di circa 800 km quadrati. Nella tenuta erano presenti tredici villaggi, ai quali col tempo se ne aggiunsero altri sei. Il principe scelse il villaggio di Belje come sua sede e, tra il 1707 e il 1712, vi fece costruire il proprio castello. Un tempo, nei pressi del castello, un ponte di legno di quercia lungo nove chilometri attraversava il fiume Drava, una vera meraviglia della tecnica di costruzione dei ponti di quei tempi, costruito dal sultano Solimano I il Magnifico per collegare più facilmente quest'area con i territori ungheresi conquistati e per continuare le sue spedizioni verso il cuore dell'Europa. Nel vicino





Tikveš si trova anche un lussuoso castello di caccia, in una zona che anche oggi presenta la più densa popolazione di selvaggina di cervo in Europa. Il grande guerriero, diplomatico e mecenate tornava costantemente a Belje per riposarsi dai campi di battaglia in Europa, impegnato dai Paesi Bassi alla Spagna e dalla Bosnia alla Polonia, e invitava i regnanti europei, i magnati, i diplomatici e i soldati a magnifiche feste di caccia. Dopo la morte di Eugenio di Savoia, Belje rimase un'esclusiva riserva di caccia imperiale dal 1736 fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, alternandosi tra la corte austriaca e altri nobili, tutti aventi l'obbligo di organizzarvi le battute di caccia di corte. La Baranja è una zona meravigliosa, caratterizzata dai luoghi selvaggi della riserva di Kopački rit, dagli stormi di uccelli di palude, dagli uccelli rapaci che regolano la popolazione dei roditori nei campi vicino a Vardarac, dal cervo d'oro a Tikveš e dai cinghiali nella zona di Čeminac, nonché dai famosi vigneti della Baranjska planina che si estendono da Zmajevac a Batina e dalle cantine dei Kneževi Vinogradi.

CERVO NOBILE (*Cervus elaphus L.*)

CACCIA:

Maschio – dal 16 agosto al 14 gennaio

Femmina – dal 1 ottobre al 14 gennaio

Cerbiatto – dal 1 ottobre al 31 gennaio

1 Nel XIX secolo è stato eretto un piccolo casino di caccia all'interno del bosco di Tikveš, dove è consentita l'attività venatoria. Il castello principale è stato costruito negli anni trenta e, dopo la Seconda Guerra Mondiale, è stato utilizzato dall'allora presidente jugoslavo *Josip Broz Tito*. Qui il presidente amava accogliere capi di Stato di tutto il mondo per poi invitarli ad appassionanti battute di caccia

2 IL CERVO dei terreni di caccia della *Baranja* è particolarmente importante per la caccia croata e vanta una lunga tradizione

3 La femmina più anziana a capo di un branco di cinghiali selvatici

4 La Baranja è l'habitat dei primi esemplari di cervo, che oggi raggiungono circa 2000 capi

5 Nel territorio del *Kopački rit* fanno il proprio nido oltre venti coppie di aquile di mare, specie in via d'estinzione a livello mondiale

6 MESTOLONI nel Parco Naturale di *Kopački rit*

67





LE NOZZE DEI CERVI

PODRAVINA

Ciò che collega Ernest Hemingway all'uomo primitivo dell'Altamira sono le opere artistiche con motivi venatori. La caccia, attività tanto eccitante quanto importante e piena di avvenimenti, lascia il segno anche nell'arte. Il bacino lungo il fiume Drava è un'area della Croazia particolarmente ricca di espressioni artistiche, sia dal punto di vista della pittura che da quello della musica.



Il cervo rappresenta il motivo preferito dei manufatti tradizionali croati

Nel ventesimo secolo, nella parte di Podravina dell'alta Drava, dove città e villaggi sono distanti dalle sponde del fiume per via dell'innalzamento dell'acqua che avviene in primavera, si è sviluppata una pittura popolare divenuta di fama mondiale, con pregiate opere esposte nelle più famose gallerie del mondo. Quest'arte si è estesa in tutto il territorio partendo dal villaggio di Hlebine, nella Podravina, da cui prende il nome la Scuola di Hlebine, famosa per la tecnica dei colori ad olio sul vetro. Un contadino aveva scoperto che pennello e colori permettono di esprimere la propria visione della vita con passione ed energia inarrestabili, talvolta in modo naturalista, con una poeticità che non conosce limiti accademici. In questo territorio caratterizzato da campi, saliceti, boschi, cespugli, giunchi e animali selvatici, inevitabilmente ci si occupa anche di caccia. Il dipinto *Le nozze dei cervi* (Jelenski svatovi) di Ivan Generalić, uno dei massimi rappresentanti dell'arte naif di Hlebine, idealizza il grido dei cervi bianchi con una passione paragonabile a quella del





capitano Acab, l'eroe del romanzo di Herman Melville che il destino spinge per i mari del mondo a perseguire la balena bianca Moby Dick.

Molto più a valle, anche i pittori Adolf Waldinger (1843-1904) e il suo maestro Hugo Conrad von Hötzendorf (1807-1869), appartenenti alla Scuola di pittura di Osijek, mostrano una grande passione per il bosco, la caccia e gli animali selvatici. Pur avendo la migliore istruzione accademica in Europa, decisero di tornare a Osijek e abbandonare tutte le tendenze pittoriche del tempo, tornando a dipingere il loro amato paesaggio della Slavonia, ricco di colori e peculiarità. In modo particolare privilegiavano la natura morta, gli animali selvatici, le anatre, i conigli, i fagiani... La loro pittura *non ufficiale* risalta ancora di più se confrontata con i perfetti ritratti commissionati dalle persone benestanti. I contemporanei non accettavano una tale libertà nel rappresentare la natura e la caccia, quindi durante la loro vita questi artisti rimasero perlopiù misconosciuti.

CONIGLIO SELVATICO EUROPEO
(*Oryctolagus cuniculus L.*)

CACCIA: tutto l'anno

1 LA PODRAVINA, territorio posto tra il fiume *Drava* a nord e le regioni pedemontane di *Bilogora* e la diramazione del *Kalničko gorje* a sud, è una regione ricca di selvaggina.

3 PODRAVINA, regione ricca di selvaggina

4 LE NOZZE DEI CERVI (1959) è un noto quadro su vetro di Ivan Generalić, uno dei maggiori pittori croati dell'arte naïf

2 e 5 IL FIUME DRAVA divide la ricca selvaggina cervina croata da quella ungherese attraverso il bacino di Podravina

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI KOPRIVNICA E KRIŽEVCI

Josipa Vargovića 1/11, 48 000 Koprivnica
tel: +385 (0) 48 621 138
fax: +385 (0) 48 621 138
koprivnica@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

- Cervo nobile (*Cervus elaphus L.*)
- Capriolo (*Capreolus capreolus L.*)
- Cinghiale (*Sus scrofa L.*)
- Lepre (*Lepus europaeus Pall.*)
- Fagiano (*Phasianus sp. L.*)
- Germano reale (*Anas platyrhynchos L.*)
- Beccaccia (*Scolopax rusticola L.*)
- Quaglia comune (*Coturnix coturnix L.*)





INVITO ISOLE DEI CERVI

Le Elafiti, il gruppo di isole ad ovest di Dubrovnik, devono il proprio nome ai cervi (dal greco *élaphos*, cervo) che ormai non vi sono più. Così furono denominate per la prima volta da Plinio il Vecchio nell'opera *Naturalis historia* del primo secolo d.C.. Anche Šipan, la più grande tra queste isole, deve il proprio nome ai Greci: *Gypanon*, infatti, significa *nido d'aquila*. Malgrado manchino i cervi, l'associazione dei cacciatori *Fazan* di Šipan cura la riserva di caccia nella quale le prede principali sono fagiani e lepri.



Stećak del xv secolo dalla località di Brotnica

L'aristocrazia dell'antica Ragusa non andava a caccia solamente con l'ausilio dei cani, ma anche con i falchi dalla vista eccezionale. Nel paesaggio di Čepikuće, come anche a Konavle, si trovano numerosi blocchi di pietra enigmatici decorati con rilievi, i cosiddetti *stećci* (lapide eretica della cultura Bogumili), risalenti al Medioevo. Molti rappresentano scene di caccia con gli uccelli già a partire dal tredicesimo secolo. Nei documenti custoditi nell'archivio della Repubblica di Ragusa si trovano molti dati sull'acquisto degli uccelli da caccia del territorio di Dubrovnik. Un documento del 1343 attesta che nel dodicesimo secolo, per la prima volta, i Ragusei avevano fornito falchi addestrati ad un certo De Fonti di Barcellona. Alla Repubblica di Ragusa, secondo lo statuto doganale del 1277, veniva pagato un *groš* (moneta) per ogni uccello, e solo i Veneziani godevano dell'esenzione dal pagamento di questo dazio di esportazione.





Il fatto che i falchi di Dubrovnik fossero apprezzati anche al di fuori del territorio della città viene confermato dalla direttiva del governo di Ragusa del 23 marzo 1531 inviata ad un plenipotenziario, nella quale si scrive che Ibrahim-Pascià di Costantinopoli aveva chiesto un paio di falchi con il segno bianco (*falconi con lo signal bianco*). I falchi venivano addestrati sull'isola di Lagosta, e i suoi abitanti li consegnavano a Ragusa, quale parte delle tasse da pagare. Molti di questi uccelli finirono a Napoli. Un rapporto attesta che al viceré di Napoli furono consegnati 16 falchi, e dal momento che gli uccelli erano pregiati, il nobile accompagnatore rispondeva della sicurezza dei falchi rischiando la propria testa. Non sorprende quindi il fatto che a Dubrovnik si sia conservato il cognome Sokolar (Falconiere). Con l'ausilio di questi uccelli, a Konavle si andava a caccia di lepri, e nel delta paludoso del fiume Neretva si cacciava la folaga, un uccello molto apprezzato.

Se siete appassionati di caccia e amate ogni sua forma, da quella solitaria a quella con l'ausilio di uccelli rapaci o di cani, da quella da appostamento alle battute di caccia, da quella con il fucile a quella con la macchinetta fotografica in mano, allora la Croazia è il vostro eldorado venatorio, dove ci s'intende di caccia e dove verranno soddisfatte tutte le vostre esigenze.

1 e 4 LE ISOLE DEI CERVI (Elafiti) devono il loro nome a questi animali che un tempo popolavano numerosi l'arcipelago

2 LA FOLAGA rappresenta uno dei simboli del delta della *Neretva*

3 I FALCONIDI (lat. *Falconidae*) sono una famiglia appartenente alla specie dei rapaci (sottospecie dei veri rapaci). I falchi sono stati addestrati nel XVI secolo sull'isola di *Lastovo*

6 LE FOLAGHE sono presenti in gran numero nella foce paludosa della *Neretva*

ASSOCIAZIONE DEI CACCIATORI DELLA CONTEA DI DUBROVNIK E DELLA NERETVA **71**

Miljenka Bratoša 11, 20 000 Dubrovnik
cell: +385 (0) 99 6060 635
ls.dubrovacko-neretvanske@hls.t-com.hr

SELVAGGINA PER LA CACCIA A SCOPO COMMERCIALE

Mufone (*Ovis aries musimon* Pall.)
Cinghiale (*Sus scrofa* L.)
Coturnice (*Alectoris graeca* Meissn.)
Beccaccia (*Scolopax rusticola* L.)
Quaglia comune (*Coturnix coturnix* L.)
Folaga (*Fulicula atra* L.)
Germano reale (*Anas platyrhynchos* L.)
Lepre (*Lepus europaeus* Pall.)
Fagiano (*Phasianus* sp. L.)
Sciacallo dorato (*Canis aureus* L.)

5 LEPRE (*Lepus europaeus* Pall.)
CACCIA: dal 1 ottobre al 15 gennaio

5



6







VARIETÀ DI BIOTOPÌ, RICCHEZZE DELLA NATURA

Il cacciatore non ha mai messo in dubbio la propria appartenenza e il proprio amore per la natura, specialmente per la selvaggina. Egli di verde non ha solo l'abbigliamento, ma anche l'anima in quanto ha pieno rispetto dell'ambiente. Il cacciatore, infatti, considera la propria posizione e svolge la propria attività in conformità allo sfruttamento sostenibile della natura.

Dal 16 al 20 maggio 1983, Dubrovnik e la Federazione Croata della Caccia hanno ospitato per la prima volta l'Assemblea Generale del Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna (*Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier*, CIC), la quale sarà nuovamente ospitata dalla Federazione Croata della Caccia nel 2010, a Dubrovnik e a Cavtat.



SEGUGIO DELL'ISTRIA A PELO RASO
ORIGINE: Cane antico e autoctono della Croazia, noto ed utilizzato in Istria e Dalmazia e diffuso in tutta la Croazia. È presente anche in Slovenia e in Italia
STANDARD FCI: n° 151/10.04.2002
CLASSIFICAZIONE FCI:
 Gruppo 6: Segugi e cani per pista di sangue
 Sezione 1.2: Segugi di taglia media
 Con prova di lavoro
NAZIONALITÀ: Croazia



SEGUGIO DELL'ISTRIA A PELO DURO
ORIGINE: Cane autoctono dell'Istria. Partendo da questa razza, in Austria ne è stata creata una nuova, il segugio alpino della Stiria, mentre in Italia è stata sfruttata la sua abilità nel *puntare la selvaggina* (FERMA) ed è stato incrociato dando origine allo spinone italiano
STANDARD FCI: n° 152/10.04.2002
CLASSIFICAZIONE FCI:
 Gruppo 6: Segugi e cani per pista di sangue
 Sezione 1.2: Segugi di taglia media
 Con prova di lavoro
NAZIONALITÀ: Croazia



SEGUGIO POSAVATZ
ORIGINE: Deriva dall'antichissimo *Segugio di Pannonia*, il quale fu inizialmente allevato a Posavlje per poi essere diffuso in tutto il paese
STANDARD FCI: n° 154/10.04.2002
CLASSIFICAZIONE FCI:
 Gruppo 6: Segugi e cani per pista di sangue
 Sezione 1.2: Segugi di taglia media
 Con prova di lavoro
NAZIONALITÀ: Croazia

Il cacciatore ha sulle spalle una grande responsabilità nei confronti della sopravvivenza delle specie di anatre in pericolo di estinzione ed è quindi necessario essere molto attenti durante le battute di caccia. Ogni cacciatore di anatre deve essere ben preparato e deve saper distinguere ogni specie con sicurezza. ►



LA MORETTA TABACCATA (*Aythya nyroca*) è una specie minacciata in tutto il suo areale mondiale. Rispetto agli altri paesi europei, in Croazia la popolazione di questa specie è particolarmente protetta, il che è di fondamentale importanza per la sua sopravvivenza nel nostro continente



IL MORIGLIONE (*Anas ferina*) è l'anatra tuffatrice più diffusa e numerosa della Croazia



IL FISTIONE TURCO (*Netta rufina*) è un uccello nidificante originario della Croazia e in grave pericolo di estinzione. Durante le migrazioni o durante lo svernamento la sua popolazione non aumenta di molto



LA MORETTA (*Aythya fuligula*) è una specie in aumento che nidifica in tutta la zona pianeggiante della Croazia, ma che popola anche le acque salmastre costiere durante le migrazioni



IL CODONE COMUNE (*Anas acuta*) in Croazia risulta estinto come specie nidificante, ma vi dimora ancora durante i periodi di migrazione e svernamento, anche se in scarso numero. La specie è in pericolo di estinzione, è quindi necessario essere prudenti ed evitarne l'abbattimento



IL GERMANO REALE (*Anas platyrhynchos*), chiamato anche semplicemente anatra selvatica, è la specie più numerosa, più diffusa e più nota in Croazia



L'ALZAVOLA (*Anas crecca*) non nidifica in Croazia, ma sorvola l'intero paese in stormi relativamente grandi, svernando con esemplari a rischio di estinzione. Per tale ragione in inverno, da novembre in poi, occorre fare attenzione a non disturbarla



IL MESTOLONE (*Anas clypeata*) in Croazia risulta estinto come nidificante, ma vi dimora ancora durante i periodi di migrazione e svernamento, anche se in scarso numero. La specie è in pericolo di estinzione



IL FISCHIONE (*Anas penelope*) è molto attivo di giorno, verso il tramonto e di notte; queste anatre sono molto socievoli e si possono sempre incontrare in grandi colonie su prati o campi arati

CALENDARIO VENATORIO

SELVAGGINA GRANDE



CERVO NOBILE (*Cervus elaphus L.*)

Maschio dal 16 agosto al 14 gennaio
Femmina dal 1 ottobre al 14 gennaio
Cerbiatto dal 1 ottobre al 31 gennaio



DAINO (*Dama dama L.*)

Maschio dal 16 agosto al 14 gennaio
Femmina dal 1 ottobre al 14 gennaio
Cerbiatto dal 1 ottobre al 31 gennaio



CERVO CHITAL (*Axis axis H. Smith*)

Maschio quando ha corna pulite e mature
Femmina e cerbiatto quando non è in alto stadio di gestazione



CAPRIOLO (*Capreolus capreolus L.*)

Maschio dal 1 maggio al 30 settembre
Femmina e capriolletto/a dal 1 ottobre al 31 gennaio



CAMOSCIO ALPINO (*Rupicapra rupicapra L.*)

dal 1 settembre al 31 dicembre



MUFLONE (*Ovis aries musimon Pall.*)

Maschio tutto l'anno
Femmina e cucciolo dal 1 agosto al 31 dicembre



CINGHIALE (*Sus scrofa L.*)

Cinghiale, cucciolo e maschio tutto l'anno
Scrofa dal 1 luglio al 31 gennaio



ORSO BRUNO (*Ursus arctos L.*)

dal 1 ottobre al 15 dicembre; dal 3 marzo al 30 aprile

SELVAGGINA PICCOLA



TASSO (*Meles meles L.*)

dal 1 agosto al 30 novembre



GATTO SELVATICO (*Felis silvestris Schr.*)

dal 1 novembre al 31 gennaio



FAINA (*Martes foina EHR*)

tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli



MARTORA (*Martes martes L.*)

dal 1 novembre al 28 (29) febbraio



DONNOLA (*Mustela nivalis L.*)

caccia vietata



CASTORO EUROPEO (*Castor fiber L.*)

caccia vietata



LEPRE (*Lepus europaeus Pall.*)

dal 1 ottobre al 15 gennaio



CONIGLIO SELVATICO EUROPEO
(*Oryctolagus cuniculus L.*)

tutto l'anno



GHIRO (*Myoxus glis L.*)

dal 16 settembre al 30 novembre



SELVAGGINA PICCOLA

FAGIANO (*Phasianus sp. L.*) dal 16 settembre al 31 gennaio

COTURNICI:

COTURNICE (*Alectoris graeca Meissn.*) dal 1 ottobre al 14 gennaio

CHUKAR (*Alectoris chucar*) dal 1 ottobre al 14 gennaio

STARNA (*Perdix perdix L.*) dal 1 settembre al 31 dicembre

QUAGLIE:

QUAGLIA COMUNE (*Coturnix coturnix L.*) dal 1 agosto al 14 novembre

COLINO DELLA VIRGINIA
(*Coturnix virginiana L.*) dal 1 agosto al 31 gennaio

BECCACCINI:

BECCACCIA (*Scolopax rusticola L.*) dal 1 ottobre al 28 (29) febbraio

BECCACCINO (*Gallinago gallinago L.*) dal 16 ottobre al 31 gennaio

COLOMBO SELVATICO:

COLOMBACCIO (*Columba palumbus L.*) dal 1 agosto al 31 gennaio

PICCIONE (*Columba livia Gmelin.*) dal 1 agosto al 31 gennaio

OCHE SELVATICHE:

OCA GRANAIOLO (*Anser fabalis Latham.*) dal 1 novembre al 31 gennaio

OCA LOMBARDELLA
(*Anser albifrons Scopoli.*) dal 1 novembre al 31 gennaio

ANATRE SELVATICHE:

GERMANO REALE (*Anas platyrhynchos L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio

MORIGLIONE (*Aythya ferina L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio

MORETTA (*Aythya fuligula L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio

MARZAIOLA (*Anas querquedula L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio

ALZAVOLA (*Anas crecca L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio

FOLAGA (*Fulicula atra L.*) dal 1 settembre al 31 gennaio



LOVIDBA CIJELU GODINU

CORNACCHIA GRIGIA
(*Corvus corone cornix L.*) tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

CORVO COMUNE (*Corvus frugilegus L.*) tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

TACCOLA (*Coloeus monedula L.*) tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

GAZZA (*Pica pica L.*) tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

GHIANDAIA (*Garrulus glandarius L.*) tutto l'anno, eccetto nel periodo di cova e durante la nutrizione dei cuccioli

VOLPE ROSSA (*Vulpes vulpes L.*) tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

SCIACALLO DORATO (*Canis aureus L.*) tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

PUZZOLA EUROPEA (*Mustela putorius L.*) tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

MANGUSTA EGIZIANA
(*Herpestes ishneumon L.*) tutto l'anno, eccetto la femmina quando è in alto stadio di gestazione oppure durante l'accompagnamento dei cuccioli

**STRUTTURE RICETTIVE
PER CACCIATORI**

SLAVONIA SUD-ORIENTALE – SPAČVA

Caccia invernale al cinghiale selvatico e al cervo nobile al bramito



RIFUGIO DI CACCIA

CASTELLO DI SPAČVA

Confortevole rifugio che offre specialità culinarie tipiche della Slavonia

UBICAZIONE: Slavonia sud-orientale, tra i fiumi Sava e Danubio

TERRENO: pianura intersecata da superfici acquatiche, da 77 a 90 m.s.l.m.

SPAČVA, ZONA DI CACCIA

NON RECINTATA: 25,018 ha

SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico

CONTATTI: tel: +385 (0) 32 331 655

cell: +385 (0) 98 441 928

e-mail: usvin@hrsume.hr

RIFUGIO DI CACCIA ŽIVAČINE

SLAVONIA SUD-ORIENTALE – KUNJEVCI

Gole popolate da daini e mufloni di notevole valore naturalistico



RIFUGIO DI CACCIA KUNJEVCI

Rifugio di caccia Kunjevci, ubicato all'interno di un'area adibita all'allevamento di selvaggina, dista solo 4 km da Vinkovci.

Dispone di: ristorante, camere e due appartamenti ben arredati e confortevoli.

ALLEVAMENTO KUNJEVCI: 1304 ha

UBICAZIONE: Slavonia sud-orientale

TERRENO: prati falciati, sentieri di caccia e querceti tipici della Slavonia attraversati da sentieri ben curati

FORME DI CACCIA CONSENTITE: caccia d'appostamento, caccia d'attesa, caccia con personale specializzato

SPECIE CACCIABILI: daino, muflone, cinghiale selvatico, femmina di cervo

CONTATTI: tel: +385 (0) 32 331 655

cell: +385 (0) 98 441 928

e-mail: usvin@hrsume.hr

■ CACCIA NELLE PIANURE

SLAVONIA ORIENTALE –

BREZNICA E KUJNJAK

Perla dell'offerta venatoria croata



RIFUGIO DI CACCIA MAČKOVAC

BREZNICA, ZONA DI CACCIA

NON RECINTATA: 11.892 ha

UBICAZIONE: parte orientale della Repubblica di Croazia, nei pressi di Đakovo

ALLEVAMENTO KUJNJAK: 763 ha

SPECIE CACCIABILI: cervo, daino, cinghiale selvatico, femmina di cervo

CONTATTI: tel: +385 (0) 31 211 199,

+385 (0) 31 750 187

cell: +385 (0) 98 439 810

e-mail: usosi@hrsume.hr

SLAVONIA CENTRALE – LACIĆ – GLOŽDE

Cervo, femmina di cervo e cinghiale selvatico



RIFUGIO DI CACCIA LACIĆ

ZONE DI CACCIA: Lacić–Gložđe

UBICAZIONE: a sud del fiume Drava, nei pressi di Našice

SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico

CONTATTI: tel: +385 (0) 31 618 050

cell: +385 (0) 98 445 290

e-mail: usnas@hrsume.hr

CASA DEL CACCIATORE BOLJARA

■ CACCIA LUNGO I FIUMI

CROAZIA NORD-OCIDENTALE –

ZELENDVOR

Starne, fagiani, quaglie, beccacce



CASA DI CACCIA ZELENDVOR

La casa del cacciatore Zelendvor è circondata da un parco bosco

ZELENDVOR, ZONA DI CACCIA

NON RECINTATA: 8500 ha

UBICAZIONE: Petrijanec, a 10 km da Varaždin

TERRENO: pianura panonica facilmente percorribile, assenza di particolari rilievi

FORME DI CACCIA CONSENTITE: caccia con l'ausilio di cani, caccia con la tecnica *prigon*, battute di gruppo con accompagnamento

SPECIE CACCIABILI: starna, fagiano, quaglia, colino della Virginia, beccaccia, lepre, coniglio

PODUNAVLJE-PODRAVLJE – BARANJA

Una delle zone di caccia più importanti in Europa



RIFUGIO DI CACCIA MONJOROŠ

UBICAZIONE: zona nord-orientale della Croazia

ZONE DI CACCIA: boschi alluvionali lungo la Drava ed il Danubio particolarmente ricchi di cervi e di cinghiali selvatici

FORME DI CACCIA CONSENTITE: caccia d'attesa, caccia d'appostamento, caccia al bramito

CACCIA DI GRUPPO: fino a cento capi di cinghiale

SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, folaga e oca selvatica

CONTATTI: tel: +385 (0) 31 211 199,

+385 (0) 31 750 187

cell: +385 (0) 98 439 810

e-mail: usosi@hrsume.hr

CASA DEL CACCIATORE ZLATNA GREDA

Una delle più belle case del cacciatore

RIFUGIO DI CACCIA ČOŠAK ŠUME

Dependance – casa del cacciatore con letti aggiuntivi

POSAVINA – RADINJE



RIFUGIO DI CACCIA RADINJE

Il rifugio di caccia Radinje è ubicato nella zona di caccia; dispone di ristorante con zona soggiorno e di sette camere per un totale di quattordici posti letto

RADINJE, ZONA DI CACCIA

RECINTATA: 4135 ha

UBICAZIONE: lungo il fiume Sava

TERRENO: pianura, boschi di querce e frassini

SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, lepre, quaglia, fagiano, oca selvatica

CONTATTI: tel: +385 (0) 35 361 966

cell: +385 (0) 98 439 386

e-mail: usngr@hrsume.hr

POSAVINA – FORESTE DELLA POSAVINA

Famosa caccia ad oche, beccacce e quaglie



CASA DEL CACCIATORE BREZOVICA

Sita a 10 km da Sisak, offerta enogastronomica: piatti tipici della Posavina ed eccellenti vini della Moslavina

RIFUGIO DI CACCIA ŠAŠ

Il rifugio di caccia Šaš è ubicato nella zona di caccia; dispone di otto camere per un numero complessivo di venti posti letto

FORESTA DELLA POSAVINA, ZONA DI CACCIA

NON RECINTATA: 14.074 ha

UBICAZIONE: Posavina, tra i fiumi Sava ed Una

TERRENO: foreste pianeggianti paludose con sentieri e strutture di caccia ben organizzati

SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, beccaccia, oca selvatica

CONTATTI: tel: +385 (0) 44 559 111

cell: +385 (0) 98 440 917

e-mail: ussis@hrsume.hr

CASA DEL CACCIATORE CEROVLIJANI

La casa del cacciatore Cerovljani si trova a 60 km da Sisak, ai confini con una foresta

■ CACCIA IN COLLINA

POSAVINA – OPEKE E LIPOVLJANI
Cervo, cinghiale selvatico, femmina di cervo e stormi di anatre



RIFUGIO DI CACCIA LIPOVLJANI
OPEKE, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 3519 ha
ALLEVAMENTO LIPOVLJANI: 728 ha
UBICAZIONE: tra il fiume Sava e l'autostrada
TERRENO: foreste pianeggianti con querce gentili e frassini campestri
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, folaga, oca selvatica
CONTATTI: tel: +385 (0) 1 4821 075, +385 (0) 1 6546 316
cell: +385 (0) 98 209 750
e-mail: uszag@hrsume.hr

CASA DEL CACCIATORE OPEKE

PODRAVINA – PESKI
Una delle più grandi fagianaie



RIFUGIO DI CACCIA PESEKI
PESKI, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 14.192 ha
UBICAZIONE: Podravina, nei pressi di Đurđevac
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, lepore, fagiano, quaglia, oca selvatica
CONTATTI: tel: +385 (0) 98 250 902
cell: +385 (0) 98 451 66
e-mail: uskop@hrsume.hr

PODRAVINA – REPAŠ
Cervo da trofeo, cinghiale e capriolo



RIFUGIO DI CACCIA ČAMBINA
REPAŠ, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 6313 ha
UBICAZIONE: Podravina, nei pressi di Đurđevac
TERRENO: rami della Drava, prati fertili
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 48 250 900
cell: +385 (0) 98 451 661
e-mail: uskop@hrsume.hr

BILOGORA – PISANIČKA BILOGORA
Cervi da trofeo, cinghiali selvatici e caprioli



RIFUGIO DI CACCIA BABINAC
Ubicata a 20 km da Bjelovar, la casa del cacciatore Babinac è una delle strutture turistico-venatorie più moderne ed attrezzate della zona
PISANIČKA BILOGORA, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 10.480 ha
UBICAZIONE: sui pendii del Bilogora, a nord di Velika Pisanica
TERRENO: terreno di caccia montano
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 43 247 111
cell: +385 (0) 98 353 099
e-mail: usbj@hrsume.hr

BILOGORA – ŽABLJAČKI LUG – ČESMA
Cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico



ŽABLJAČKI LUG – ČESMA
ZONA DI CACCIA NON RECINTATA: 7117 ha
UBICAZIONE: valle del fiume Česma, tra i versanti del Bilogora, Moslavačka gora e Kalnik
TERRENO: terreno di caccia pianeggiante circondato da prati e pascoli nell'area meridionale del bosco di querce e carpini
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico, fagiano, lepore
CONTATTI: tel: +385 (0) 43 247 111
cell: +385 (0) 98 353 099
e-mail: usbj@hrsume.hr

POKUPSKI BAZEN E PETROVA GORA
Cinghiali dorati: eccezionale caccia al cinghiale selvatico



RIFUGIO DI CACCIA MULJAVA
Il rifugio di caccia Muljava dista 30 km da Karlovac. Dispone di camere e appartamenti, una grande sala per gli incontri di affari, un ristorante aperto a tutti, un salone della caccia
POKUPSKI BAZEN, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 8183 ha
PETROVA GORA, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 14010 ha
UBICAZIONE: tra l'autostrada Zagreb (Zagabria) – Karlovac ed il fiume Kupa
TERRENO: terreno di caccia pianeggiante di Pokupski bazen
TERRENO: terreno di caccia montano di Petrova gora
SPECIE CACCIABILI: femmina di cervo, cinghiale selvatico, oca selvatica, beccaccia
CONTATTI: tel: +385 (0) 47 843 200
cell: +385 (0) 98 348 016
e-mail: uskar@hrsume.hr

■ CACCIA IN MONTAGNA

SLAVONSKO GORJE – PAPIK
Cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico



RIFUGIO DI CACCIA ĐEDOVICA
PAPIK, ZONA DI CACCIA NON RECINTATA: 10.837 ha
UBICAZIONE: nel centro della Slavonia, nell'omonima zona montuosa
TERRENO: solcato da profondi fossati e vallate, ricche vegetazioni boschive caratterizzate da diverse tipologie di bosco, fino a 1000 m.s.l.m.
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 31 618 050
cell: +385 (0) 98 445 290
e-mail: usnas@hrsume.hr

SLAVONSKO GORJE – PAPIK
Cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico



RIFUGIO DI CACCIA LEŠTAT
ZVEČEVO, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 5481 ha
UBICAZIONE: sui pendii meridionali del Papuk, non lontano da Požega
SPECIE CACCIABILI: cervo, femmina di cervo, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 34 312 381
cell: +385 (0) 98 442 465
e-mail: uspoz@hrsume.hr

RIFUGIO ALPINO JANKOVAC
Sito in una romantica valle di montagna, il rifugio possiede due terrazze, un balcone e una grande sala pranzo in una veranda di vetro
KOLIBA BRZAJA

STRUTTURE RICETTIVE PER CACCIATORI

GORSKI KOTAR – BJELOLASICA
*Esemplari più spettacolari di orso
bruno: terra del campione Nazionale*



RIFUGIO DI CACCIA SMREOVA DRAGA
BJELOLASICA, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 30.458 ha
SMREKOVA DRAGA, ZONA DI
CACCIA APERTA: 18.098 ha
UBICAZIONE: nel centro del Gorski
kotar, lungo il confine con il Parco
Nazionale di Risnjak
SPECIE CACCIABILI: orso
bruno, cervo, femmina di cervo,
cinghiale selvatico, beccaccia
CONTATTI: tel: +385 (0) 51 812 188
cell: +385 (0) 98 447 946
e-mail: usdel@hrsume.hr

GORSKI KOTAR – BJELOLASICA
*Esemplari più spettacolari di orso
bruno: terra del campione Nazionale*



RIFUGIO DI CACCIA TUČKA PLANA
*A 15 km dalla città di Mrkoplje, 1100
m.s.l.m., è il luogo ideale per il sog-
giorno di cacciatori e di alpinisti*

RIFUGIO DI CACCIA LIVIDRAGA
*Sita su una collina con un magnifi-
co belvedere, dista 9 km da Gerovo
(strada asfaltata) e 39 km da De-
lnice, dispone di campi sportivi*
TERRENO: pendii e boschi
di conifere nelle immediate
vicinanze del Parco Nazionale di
Risnjak (1528 m); 928 m.s.l.m.

RIFUGIO DI CACCIA LITORIĆ
*Sita sulla vecchia strada Zagreb – Rijeka
(da Presika sono 7 km di strada asfaltata)*
TERRENO: circondario boschivo facilmen-
te raggiungibile grazie alla vicinanza della
strada principale

RIFUGIO DI CACCIA DELNICE
*Struttura di tipo motel situata
a Delnice, nelle vicinanze di un
trampolino di salto con gli sci*

■ CACCIA IN MONTAGNA

VELEBIT – VELEBIT CENTRALE
Orso, cinghiale montano da trofeo



VELEBIT CENTRALE
ZONA DI CACCIA NON
RECINTATA: 12.352 ha
UBICAZIONE: Velebit, accanto al bosco
Štirovača e al laghetto montano di Sunder
TERRENO: boschi montani
di faggio-abete
SPECIE CACCIABILI: orso bruno, cervo,
femmina di cervo, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 53 575 530
cell: +385 (0) 98 446 450
e-mail: usgos@hrsume.hr

VELEBIT – RIČIČKO BILO
Trofei capitali



RIFUGIO DI CACCIA MIŠKOVICA
*Ubicata nel centro del piccolo paese di
Krasno, dispone di camere ed appartamenti*
RIČIČKO BILO, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 22.669 ha
UBICAZIONE: monte Velebit
TERRENO: boschi autoctoni di faggio,
abete e pino nano, con bellissimi
prati e sassetti; 1200 - 1400 m.s.l.m.
SPECIE CACCIABILI: orso bruno,
cervo, femmina di cervo, cinghiale
selvatico, beccaccia, quaglia
CONTATTI: tel: +385 (0) 53 881 022
cell: +385 (0) 98 439 714
e-mail: ussen@hrsume.hr

**CASA DELLA GUARDIA
FORESTALE A KRASNO**
*Doppia funzione della struttura: museo
forestale e venatorio, e struttura
ricettiva con camere e appartamenti
arredati in stile moderno*

■ CACCIA NELLA ZONA COSTIERA

VELEBIT – VELEBIT SETTENTRIONALE
Cervo e orso



CASA DEL CACCIATORE IN KRASNO
ZONA DI CACCIA NON
RECINTATA: 28.557 ha
UBICAZIONE: parte centrale del
massiccio montuoso del Velebit
TERRENO: boschi di faggio, abete
e pino nano, con bellissimi prati
e sassetti; 1200 - 1400 m.s.l.m.
SPECIE CACCIABILI: orso bruno,
cervo, femmina di cervo, cinghiale
selvatico, beccaccia, quaglia
CONTATTI: tel: +385 (0) 53 881 022
cell: +385 (0) 98 439 714
e-mail: ussen@hrsume.hr

ISTRIA – UBAŠ



CASA DI CACCIA UBAŠ
UBAŠ, ZONA DI CACCIA APERTA: 344 ha
UBICAZIONE: parte orientale
dell'Istria; direttamente sul mare
TERRENO: fitto bosco di querce, lecci
e di altra vegetazione mediterranea
SPECIE CACCIABILI: daino e
femmina di cervo
CONTATTI: tel: +385 (0) 52 695 150,
+385 (0) 52 855 513
cell: +385 (0) 98 439 880
e-mail: usbusz@hrsume.hr
REFUGIO DI CACCIA KONTIJA
REFUGIO DI CACCIA KORNARIJA
REFUGIO DI CACCIA PEČE
REFUGIO DI CACCIA PILARNA

ISOLE – CRES



REFUGIO DI CACCIA CRES
UBICAZIONE: isola di Cres, la più
grande isola del mare Adriatico,
lunga 80 km e larga 13
TERRENO: rovereti, boschi di carpine
bianco e macchia mediterranea
SPECIE CACCIABILI: muflone
e cinghiale selvatico

LITORALE – SENJ



CASA DI CACCIA SENJ
UBICAZIONE: nei pressi di Senj,
in direzione di Žuta Lokva
TERRENO: pendii carsici, rocce
e vegetazione mediterranea
SPECIE CACCIABILI: muflone
CONTATTI: tel: +385 (0) 53 884 141

DALMAZIA – BOKANJIČKO BLATO



BOKANJAČKO BLATO

MUSAPSTAN-BOKANJAČKO BLATO,
ZONA DI CACCIA NON
RECINTATA: 2529 ha
UBICAZIONE: entroterra di Zadar
TERRENO: vegetazione mediterranea
con percorsi e sentieri di caccia segnati
FORME DI CACCIA CONSENTITE: caccia
con tecnica *prigon* o singolarmente,
caccia con l'ausilio di cani da caccia
SPECIE CACCIABILI: lepre, fagiano,
starna, quaglia, beccaccia
CONTATTI: tel: +385 (0) 21 482 950
cell: +385 (0) 98 445 665
e-mail: usspl@hrsume.hr

OŠTRICA

DALMAZIA – BOKOVO



BOKOVO

*Uno dei migliori terreni di caccia al
camoscio in questa parte d'Europa*
UBICAZIONE: montagne di Biokovo
TERRENO: terreno di caccia
prevalentemente montano,
380 - 1750 m.s.l.m.
BOKOVO, ZONA DI CACCIA NON
RECINTATA: 11.320 ha
SPECIE CACCIABILI: camoscio,
muflone, cinghiale selvatico
CONTATTI: tel: +385 (0) 21 482 950
cell: +385 (0) 98 445 665
e-mail: usspl@hrsume.hr

DALMAZIA – SV. ILIJA OREBIĆ

*Uno dei migliori terreni di
caccia al muflone in Europa*



SV. ILIJA OREBIĆ

*Uno dei migliori terreni di caccia
al muflone in Europa*
SV. ILIJA OREBIĆ, ZONA DI CACCIA
NON RECINTATA: 3749 ha
UBICAZIONE: penisola di Pelješac
ALLEVAMENTO OŠTRICA: 261 ha
TERRENO: spostamenti solamente
su percorsi di caccia con l'utilizzo di
animali da traino, fino a 960 m.s.l.m.
CONTATTI: tel: +385 (0) 21 482 950
cell: +385 (0) 98 445 665
e-mail: usspl@hrsume.hr

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE

A TUTTI I TERRENI DI CACCIA

AMMINISTRATI DALL' ENTE HRVATSKE ŠUME:



HRVATSKE ŠUME TOURS

Lj. F. Vukotinovića 2,
10000 Zagreb, Hrvatska
ID COD: HR-AB-01-080251008
tel: +385 (0) 1 4804 231
fax: +385 (0) 1 4804 241
e-mail: tours@hrsume.hr
DIRETTRICE: Vesna Poljak
COLLABORATORE SCIENTIFICO: dr Marin
Tomaić, ingegnere in scienze forestali
web: www.hrsume.hr

ENTE HRVATSKE ŠUME

*Le zone di caccia in Croazia occupano una
superficie totale di 301.594 ha, di cui 294.059
sono zone di caccia aperte, mentre 4.135 ha
sono zone recintate o fondi di produzione
di selvaggina. Nelle zone ove è consentita la
caccia, interamente amministrata dall'Ente
Hrvatske šume, si possono trovare tutti i tipi di
selvaggina. Particolarmente avvincenti sono
la caccia al cervo al bramito con la tecnica
dell'attesa, la caccia collettiva al cinghiale
selvatico, o ancora la caccia all'orso bruno.*



CASA DI CACCIA JELEN
Donji Daruvar
CONTATTO: Miroslav Božić
cell: +385 (0) 91 5409 870



CASA DI CACCIA BILOGORA
Kapela
CONTATTO: Zlatko Šnajder
cell: +385 (0) 98 2398 867



CASA DI CACCIA JELEN
Veliki Grđevac
CONTATTO: Nenad Nekvapil
cell: +385 (0) 98 455 048



CASA DI CACCIA ZEKO
Kalinovac
CONTATTO: Vlado Janči
cell: +385 (0) 98 436 264



CASA DI CACCIA FAZAN
Gudovac
CONTATTO: Dragutin Eđut
cell: +385 (0) 98 1882 484



CASA DI CACCIA TRGOMETAL
Zagreb, Mali Miletinac
CONTATTO: Antun Molnar
cell: +385 (0) 91 3480 757



CASA DI CACCIA BILO
Velika Pisanica
CONTATTO: Ivica Perković
cell: +385 (0) 98 731 489



CASA DI CACCIA SRNDAČ
Koprivnica
CONTATTO: Kruno Jukić
cell: +385 (0) 99 3124 635



CASA DI CACCIA JELEN
Ivanovo Selo
CONTATTO: Zdenko Nebženski
cell: +385 (0) 91 7553 153



CASA DI CACCIA SRNDAČ
Rovišće
CONTATTO: Ilija Vuković
cell: +385 (0) 98 1882 484



CASA DI CACCIA JELEN
Đurđevac
CONTATTO: Darko Markač
cell: +385 (0) 91 2527 201



AGRITURISMI JAKOPOVIĆ
Molve
CONTATTO: Z. Jakopović
cell: +385 (0) 98 9576 355



CASA DI CACCIA SRNJAK
Ivanska
CONTATTO: Mirko Krušić
cell: +385 (0) 99 3548 282



CASA DI CACCIA ŠLJUKA
Uljanik
CONTATTO: Viktor Turbeki
cell: +385 (0) 98 700 775



CASA DI CACCIA ZEC
Gola–Gotalovo
CONTATTO: Branko Šlabek
cell: +385 (0) 99 7599 503



CASA DI CACCIA GOLUB
Novigrad Podravski
CONTATTO: Šestak Ivica
cell: +385 (0) 98 365 514



CASA DI CACCIA VEPAR
 Rasinja
 CONTATTO: Josip Škvorc
 cell: +385 (0) 98 388 058



CASA DI CACCIA CEROVJANI
 Sisak
 CONTATTO: Hrvatske šume
 cell: +385 (0) 98 440 917



CASA DI CACCIA FAZAN
 Darda
 CONTATTO: Josip Lukaček
 cell: +385 (0) 91 6060 670



CASA DI CACCIA ZLATNA GREDA
 Zlatna Greda
 CONTATTO: Hrvatske šume
 cell: +385 (0) 98 439 810



CASA DI CACCIA ŠLJUKA
 Gornji Mihaljevec
 CONTATTO: Franjo Bregović
 cell: +385 (0) 91 5933 899



CASA DI CACCIA MEROLINO
 Vinkovci
 CONTATTO: Hrvatske šume
 cell: +385 (0) 98 491 431



CASA DI CACCIA BUČJE
 Lovište Veteran
 CONTATTO: Marjan Crnčan
 cell: +385 (0) 99 6060 612



CASA DI CACCIA ČOŠAK ŠUME
 Tikveš
 CONTATTO: Hrvatske šume
 cell: +385 (0) 98 439 810



CASA DI CACCIA PREPELICA
 Prelog
 CONTATTO: Saša Čavlek
 cell: +385 (0) 91 5904 100



CASA DI CACCIA BILJE
 Bilje
 CONTATTO: Vlado Jumić
 cell: +385 (0) 98 523 808



CASA DI CACCIA VRANOVIĆ ZOLJAN
 Našice
 CONTATTO: Željko Celcner
 cell: +385 (0) 98 443 163



CASA DI CACCIA KONDRIĆ
 Kondrić
 CONTATTO: Hrvatske šume
 cell: +385 (0) 98 439 810



CASA DI CACCIA ZEC
 Vratišinec
 CONTATTO: Stjepan Šimunić
 tel: +385 (0) 40 8667 823



CASA DI CACCIA BUDIGOŠĆE
 Koška
 CONTATTO: Zlatko Andrašević
 cell: +385 (0) 99 6060 630



CASA DI CACCIA FAZANERIJA
 Našice
 CONTATTO: Željko Marman
 cell: +385 (0) 98 445 290



CASA DI CACCIA GRANIČAR
 Staro Petrovo selo
 CONTATTO: Damir Jelić
 cell: +385 (0) 98 447 334



CASA DI CACCIA VEPAR
Vardarac
CONTATTO: Kalman Hegediš
cell: +385 (0) 91 5471 343



CASA DI CACCIA ČESMA SAFARI
Kabal
CONTATTO: Vanja Mešić
tel: +385 (0) 1 2727 024



CASA DI CACCIA NOVI DVOR
Zaprešić
CONTATTO: Vladimir Cvetko
cell: +385 (0) 99 6060 617



CASA DI CACCIA BRKOV LAZ
Crna Gora
CONTATTO: Antun Arh
cell: +385 (0) 99 237 605



CASA DI CACCIA ZRINSKI
Vukovar
CONTATTO: Tomislav Vrabec
cell: +385 (0) 98 702 817



CASA DI CACCIA ZVEKOVAC
Dubrava
CONTATTO: Milan Grgurić
cell: +385 (0) 98 9476 147



CASA DI CACCIA DINARA
Knin
CONTATTO: Domagoj Pokrajčić
cell: +385 (0) 91 2538 035



CASA DI CACCIA GREĐICE
Prezid
CONTATTO: Antun Arh
cell: +385 (0) 99 237 605



CASA DI CACCIA MARTINČEVIĆ
Cerje Nebojse
CONTATTO: Stjepan Martinčević
cell: +385 (0) 98 419 922



**RIFUGI DI CACCIA IN
ČEMERNICA LONJSKA**
Vlasništvo LD *Srndač*, Kloštar Ivanić
CONTATTO: Ivan Dovranić
cell: +385 (0) 91 5915 615



CASA DI CACCIA E MUSEO KRASNO
Krasno
CONTATTO: Hrvatske šume
cell: +385 (0) 98 439 714



CASA DI CACCIA RUNC
Čabar
CONTATTO: Antun Arh
cell: +385 (0) 99 237 605



CASA DI CACCIA ŠLJUKA
Petrijanec
CONTATTO: Ivan Kutnjak
cell: +385 (0) 98 267 026



CASA DI CACCIA TOPOLJE
Ivanić Grad
CONTATTO: Vinko Prutki
cell: +385 (0) 98 719 400



CASA DI CACCIA NOVALJA
Novalja
CONTATTO: Toni
cell: +385 (0) 98 811 708



CASA DI CACCIA KRIPANJ
Čavle
CONTATTO: Marinko Linić
cell: +385 (0) 99 6515 258



CASA DI CACCIA RADOVANJA

Radovanja

CONTATTO: Marinko Linić
cell: +385 (0) 99 6515 258



CASA DI CACCIA LIVIDRAGA

Gerovo

CONTATTO: Josip Malnar
cell: +385 (0) 98 448 208



CASA DI CACCIA LUBANJ

Kastav

CONTATTO: Livio Benčan
cell: +385 (0) 91 7907 148



CASA DI CACCIA LEPI

Opatija

CONTATTO: Dušan Mušćo
cell: +385 (0) 91 2726 921



CASA DI CACCIA POLANE

Delnice

CONTATTO: Ivica Andlar
cell: +385 (0) 98 448 436



CASA DI CACCIA DRAGA LUKOVDOLSKA

Lipov vrh

CONTATTO: Jure Kramarić
cell: +385 (0) 98 9988 158



CASA DI CACCIA REPNO

Gornje Jelenje

CONTATTO: Ivan Bakarčić
cell: +385 (0) 99 5770 484



PUNTA KRIŽA

Nerezine

CONTATTO: Konstante Sokolić
cell: +385 (0) 91 7684 938



CASA DI CACCIA LITORIĆ

Nadvučnik

CONTATTO: Hrvatske šume
cell: +385 (0) 98 447 946



CASA DI CACCIA KAMENA NJIVA

Breza

CONTATTO: Livio Benčan
cell: +385 (0) 91 7907 148



CASA DI CACCIA VRH DRAGI

Ispod Tuhobića

CONTATTO: Ivan Bakarčić
cell: +385 (0) 99 5770 484



CASA DI CACCIA UHANJ

Drivenik

CONTATTO: Boris Miklić
cell: +385 (0) 98 448 741



CASA DI CACCIA DELNICE

Delnice

CONTATTO: Hrvatske šume
cell: +385 (0) 98 447 946



CASA DI CACCIA GRABOROVA GRIŽA

Rupa

CONTATTO: Livio Benčan
cell: +385 (0) 91 7907 148



CASA DI CACCIA BRDO

Opatija

CONTATTO: Dušan Mušćo
cell: +385 (0) 91 2726 921



CASA DI CACCIA CETIN

Vrbovsko

CONTATTO: Miroslav Božić
cell: +385 (0) 91 5409 870





CON GLI OCCHI DI UN CACCIATORE

Vista con gli occhi di un cacciatore, la Croazia è un'esperienza venatoria ricca e imperdibile. Passeggiate leggere e silenziose attraverso le riserve di caccia, appostamenti al capriolo o alla volpe con il cuore in gola per l'emozione, o una battuta di caccia al cinghiale o al fagiano con gli immancabili compagni del cacciatore, i cani da caccia, seguita da un incontro con gli amici accanto al fuoco, ai margini di una foresta... uno scambio di impressioni, un vero balsamo per l'anima.

AGENZIE DI CACCIA

CONTEA DI SISAK E DELLA MOSLAVINA

AGENZIA TURISTICA

LATERNA SISAK D.O.O.

Trg Ante Starčevića 13, 44 000 Sisak
tel: +385 (0) 44 524 896; 524
ta-laterna@skt-com.hr

HERMELIN D.O.O.

Mikšića 10, 44317 Popovača
tel: +385 (0) 44 652 334
pa-hermelin@skt-com.hr
www.hermelin.hr

CONTEA DI ZAGABRIA E CITTÀ DI ZAGABRIA

HUBERTUS D.O.O.

Savska 142, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 6192 090
fax: +385 (0) 1 6192 090
mco@zg.t-com.hr

AS – LOVNI TURIZAM D.O.O.

Hegedušićeva 4, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 2312 685
fax: +385 (0) 1 2312 685
vanja@huntincesma.com

MAR. LOV D.O.O.

Meštrovićev trg 8, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 6677 161
fax: +385 (0) 1 6677 161
grgurmarusic@zg.htnet.hr
info.marlov@zg.t-com.hr
www.marlov.com

SILVAGINA D.O.O.

Ljubijnska 70, 10 040 Zagreb
tel: +385 (0) 1 2917 768
iskalfa@inet.hr

LOVSTVO GMIŽIĆ

Čička Poljana 109, 10 415 Novo Čiče
tel: +385 (0) 1 6236 123
gord@zg.t-com.hr

VELMOD D.O.O.

Seljine brigade 62, Staro
Čiče, 10 419 Vukovina
tel: +385 (0) 1 6230 467
matija.jagodic@zg.htnet.hr

HRVATSKE ŠUME TOURS

F. Vukotinića 2, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 4804 231
tours@hrsume.hr

CONTEA DI SPLIT E DELLA DALMAZIA

ŠLJUKA TRAVEL D.O.O.

Gospinica 7, 21 000 Split
tel: +385 (0) 21 389 720
fax: +385 (0) 21 389 720
beccaccia@email.t-com.hr
www.caccia-beccacce.com

MEDITERAN TRADING – SPLIT

Žrnovnička 6, 21 000 Split
tel: +385 (0) 21 532 531
info@mediterantrading.hr

OBRT ARMIRAČ

Alojzija Stepinca 14, 21 000 Split
mob: +385 (98) 287 085

DALMACIJALOV D.O.O.

Gupčeva 10, 21 000 Split
tel: +385 (0) 21 489 678
fax: +385 (0) 21 489 678
www.dalmacijalov.com

LJILJANA D.O.O.

Gornje Ogorje bb, 21 206 Donje Ogorje
tel: +385 (0) 21 663 317

PUTNIČKA AGENCIJA OSTROG D.O.O.

Kaštel Lukšić, Obala Kralja
Tomislava 17, 21 215 Kaštel Lukšić
tel: +385 (0) 21 227 594
fax: +385 (0) 21 227 594
anamaria.durdov@st.t-com.hr
www.beccaccie.com

CONTEA DI ZADAR

AUROMAR ZADRUGA, ZADAR

Stjepana Radića 2 b, 23 000 Zadar
tel: +385 (0) 23 305 616
fax: +385 (0) 23 305 616
mar.dordo@gmail.com

SETER D.O.O.

Stadionska 3 a, 23 000 Zadar
tel: +385 (0) 23 315 180
www.setter.hr

ROG D.O.O.

Žman 39, 23 282 Žman
mob: +385 (98) 264 403

CONTEA DI ŠIBENIK E KNIN

STAZIONE VETERINARIA ŠIBENIK D.O.O.

Kralja Zvonimira 83, 22 000 Šibenik
tel: +385 (0) 22 333 556
veterinarska.ambulanta.more@si.t-com.hr

FERARA – TOURS

Luke 3, 22 212 Tribunj
tel: +385 (0) 22 446 433
fax: +385 (0) 22 446 433
mob: +385 (98) 337 631

CONTEA DI LIKA E DI SENJ

J&P AGENT D.O.O.

Nikole Suzana 25/11, 53 270 Senj
tel: +385 (0) 53 884 554
jip-agent@gs.t-com.hr
www.jip-agent.com

LAGOSTA K. D.

Duriba bb, 53 206 Brušane
tel: +385 (0) 53 574 575
fax: +385 (0) 53 574 575
lagosta.k.d@gs.t-com.hr

KRPAN – LOV D.O.O.

Stjepana Radića 41, 53 202 Perušić
mob: +385 (98) 341 043
info@krpan-lov.com
www.krpan-lov.com

CONTEA DI VARAŽDIN

ZELENDVOR D.D.

Petrijanečka bb, 42 206
Petrijanec, Nova Ves
tel: +385 (0) 42 209 944
info@zelendvor.hr

MARTINČEVIĆ D.O.O.

Cerje Nebojse 198, 42 243 Maruševac
tel: +385 (0) 42 759 759
martincevic@vz.htnet.hr
www.martincevic.hr

CONTEA DEL MEDIMURJE

GAMA LOV D.O.O.

Kralja Zvonimira 38, 40 323 Prelog
tel: +385 (0) 40 379 722
gama-lov@zg.t-com.hr

CONTEA DI VUKOVAR E DEL SIRMIO

AGENZIA TURISTICA CONTRA

B. Radića 32, 32253 Komletinci
tel: +385 (0) 32 391 777
fax: +385 (0) 32 391 777
www.contra.hr

CONTEA DELLA SLAVONIA

STARI RIBNJAK D.O.O.

Oriovac bb, 35 250 Oriovac
mob: +385 (98) 341 835

ATTIVITÀ COMMERCIALE-

RISTORATIVA HUBERT

Kralja Zvonimira 199, 35 400 Nova Gradiška
mob: +385 (95) 906 3000

CONTEA DI BJELOVAR E DELLA BILOGORA

ATTIVITÀ VETERINARIA BIONDIĆ

Trg kralja Tomislava 7, 43 293 Veliki Zdenci
tel: +385 (0) 43 427 214

KOD FRANCUZA D.O.O.

Zeleni brijeg 38 b, 43 500
Daruvar – Vrbovac
tel: +385 (0) 43 332 977
fax: +385 (0) 43 332 977
kod-francuza@inet.hr

FINAG D.D.

Petra Svačića 42, 43 280 Garešnica
tel: +385 (0) 43 675 600
fax: +385 (0) 43 675 600
finag@bj.t-com.hr
www.finagdd.hr

CONTEA LITORANEO-MONTANA

MARINA TOURS D.O.O.

Obala 81, 51 521 Punat
tel: +385 (0) 51 854 375
info@marina-tours.hr
www.marina-tours.hr

P. A. MATULJI TOURS D.O.O.

Maršala Tita bb, 51 211 Matulji
tel: +385 (0) 51 275 055

M. D. M. HUNTER D.O.O.

Cernik 25 a, 51 219 Čavle
tel: +385 (0) 51 372 021
fax: +385 (0) 51 372 021
mdm_hunter@yahoo.com

P. A. IGEN

Bašćanska Draga 1 b,
51 222 Bašćanska Draga
tel: +385 (0) 51 844 095
fax: +385 (0) 51 844 095
www.igen.hr

ATLAS D.O.O.

Krmpotska 21, 51 250 Novi Vinodolski
tel: +385 (0) 51 245 664
info@atlasadria.com

CONTEA DI VIROVITICA
E DELLA PODRAVINA

NIK – ORAHOVICA D.O.O.

Bankovci 57, 33 513 Zdenci
tel: +385 (0) 33 646 284
nikola.komljenovic@vt.t-com.hr

CHAMPION D.O.O.

Vladimira Nazora 49, 33 520 Slatina
tel: +385 (0) 33 553 222
champion@vt.t-com.hr

CONTEA DI KARLOVAC

VALDEMAR, AGENZIA DI VIAGGI

Banjavčičeva 10, 47 000 Karlovac
tel: +385 (0) 47 611 609
fax: +385 (0) 47 611 609
valdemar@ka.t-com.hr

CONTEA DI OSIJEK E DELLA BARANJA

NENADO TRADE D.O.O.

Kralja Tomislava 50, 31 500 Našice
tel: +385 (0) 31 611 295
fax: +385 (0) 31 611 295
krndija2@net.hr

PANONIJA HUNTING TOURS

Stjepana Radića 43, 31 421
Satnica Đakovačka, Gašinci
tel: +385 (0) 31 813 561
panonija-hunting-tours@live.de
www.panonijahunting.com

BALKAN LOV D.O.O.

Strossmayerova 335, 31000 Osijek
tel: +385 (0) 31 379 200
drazen.lozic@balkan-hunting-co.com
www.balkan-hunting-co.com

CONTEA DI KOPRIVNICA E DI KRIŽEVCI

KTC AGENZIA DI VIAGGIO D.D.

Nikole Tesle 18, 48 260 Križevci
tel: +385 (0) 48 628 513; 628 567
agencija@ktc.hr

AGRITURISMO JAKOPOVIĆ

Marijanska 123, 48 327 Molve
tel: +385 (0) 48 892 141

FEDERAZIONE CROATA DELLA CACCIA

HUBERTUS HLS

Vladimira Nazora 63, 10 000 Zagreb
tel: +385 (0) 1 4834 560
fax: +385 (0) 1 4834 557
hls@hls.t-com.hr
www.hls.com.hr

TROFEI DI CACCIA DI MASSIMO LIVELLO
NELLA REPUBBLICA DI CROAZIA

Accertati *ad hoc* dalla commissione CIC per la valutazione del trofeo e dell'esposizione

CERVO NOBILE, *corna*, riserva di caccia Garjevica, cacciatore Ivica Todorić, 261,81 CIC t, anno 2003
DAINO, *corna*, riserva di caccia Garjevica, cacciatore Ivica Todorić, 212,34 CIC t, anno 2004
CERVO AXIS, *corna*, riserva di caccia Brijuni, cacciatore Ivan Krajačić, 309,70 CIC t, anno 1966
CAPRIOLO, *corna*, riserva di caccia Podravlje, cacciatore Hubert Kišpal, 196,98 CIC t, anno 2008
MUFLONE, *corna*, riserva di caccia Kalifront, cacciatore Ante Lušić, 237,25 CIC t, anno 2008
CAMOSCIO MASCHIO, *corna*, riserva di caccia Sveti Juraj, cacciatore Damir Vrhovnik, 120,13 CIC t, anno 2007
CAMOSCIO FEMMINA, *corna*, riserva di caccia Jablanac, cacciatore Božidar Šegota, 118,92 CIC t, 2004
CINGHIALE, *zanne*, riserva di caccia Perušić, cacciatore Mirko Hećimović, 149,25 CIC t, anno 1995
ORSO BRUNO, *pelle*, riserva di caccia Risnjak, cacciatore Pavo Balatinac, 488,11 CIC t, anno 2004
ORSO BRUNO, *teschio*, riserva di caccia Risnjak, cacciatore Pavo Balatinac, 62,20 CIC t, anno 2004
ORSO BRUNO, *teschio*, riserva di caccia Višnjevica, cacciatore Ivica Vugrinec, 62,60 CIC t, anno 2008
GATTO SELVATICO, *pelle*, riserva di caccia Ravna Gora, cacciatore Nikola Hibler, 70,00 CIC t, anno 1991
GATTO SELVATICO, *teschio*, riserva di caccia Velika kapela, cacciatore Milan Pavelić, 20,00 CIC t, anno 1977
TASSO, *teschio*, riserva di caccia Dalj, cacciatore Antonio Kovčalija, 23,51 CIC t, anno 2007
VOLPE, *teschio*, riserva di caccia Prelog, cacciatore Mladen Mezga, 25,00 CIC t, anno 2001
SCIACALLO, *pelle*, riserva di caccia Opeke II, cacciatore Marijan Grubešić, 47,38 CIC t, anno 2006
SCIACALLO, *teschio*, riserva di caccia Banovci, cacciatore Zvonimir Medverec, 26,49 CIC t, anno 2009



SI RINGRAZIANO

Il Museo Archeologico di Split (Spalato)

L'Arcidiocesi di Đakovo–Osijek, Đakovo

La Galleria Generalić di Hlebine

La Galleria delle Arti Figurative di Osijek

Il Museo Civico di Varaždin

Il Museo Civico di Vinkovci

Il Museo della Caccia (HLS) di Zagreb

Il Museo del Međimurje, Čakovec

Il Museo del Turopolje, Velika Gorica

Il Museo delle Arti e dell'Artigianato di Zagreb

Il Museo degli Usi e Costumi di Konavle, Čilipi

Il Museo degli Usi e Costumi *Stjepan Gruber* di Županja

Il Museo degli Usi e Costumi di Vela Luka



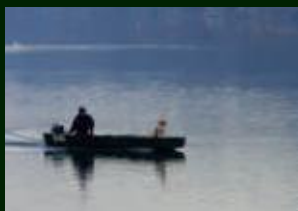
LE FEDERAZIONI DI CACCIA DELLE CONTEE CROATE E DELLA CITTÀ DI ZAGREB (Zagabria) sono riunite sotto un'unica organizzazione-ombrello, la Federazione Croata della Caccia, la quale conta 55 mila cacciatori. Esse si occupano dell'allevamento della selvaggina, della regolamentazione della caccia e della protezione e conservazione della natura. La Federazione Croata della Caccia è stata fondata a Zagreb nel 1925; nel 1992 è diventata membro del cic, il Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna.

FEDERAZIONE CROATA DELLA CACCIA

Nazorova 63, 10000 Zagreb, Hrvatska
tel: +385 (0) 1 4834 560
fax: +385 (0) 1 4834 557
hls@hls.t-com.hr
www.hls.com.hr



LA RISERVA DI CACCIA DI JELAS DOL entrò negli annali dell'arte venatoria quando, più di un secolo fa (il 17 giugno 1894), nel distretto di Crnac vicino a Orahovica, il cacciatore tedesco Adolf Kosmack abbattè un cervo capitale con il quale avrebbe potuto registrare un record mondiale date le dimensioni delle corna. Nel 1958, grazie a Karl Loze, a queste fu ufficialmente assegnato un punteggio di 257,92 CIC, mentre si ritiene che al momento dell'abbattimento avrebbero potuto ottenere persino 259,06 CIC. Purtroppo la famiglia Kosmack arrivò tardi all'esposizione mondiale e non poté quindi ritirare il trofeo che, altrimenti, sarebbe stato uno dei più importanti della serata.



Ai cacciatori stranieri viene riconosciuto l'esame di caccia o la licenza di porto d'armi per uso di caccia rilasciati in osservanza del regolamento vigente nel paese d'origine (Regolamento delle condizioni e dei metodi di caccia, *Gazzetta Ufficiale*, n. 62/06). In base ai suddetti documenti la Federazione Croata della Caccia rilascia ai cacciatori stranieri la tessera di caccia, la cui domanda per il rilascio viene presentata dal concessionario presso la cui riserva lo straniero svolge l'esercizio venatorio per la prima volta nell'anno in corso. La tessera di caccia ha validità annuale ed è riconosciuta in tutte le riserve di caccia della Croazia. Lo straniero o il gruppo di persone che vogliono svolgere l'esercizio venatorio in Croazia devono ottenere l'invito scritto ad effettuare attività di caccia da parte del concessionario. Lo straniero otterrà la tessera di caccia tramite il concessionario nel momento in cui verrà a cacciare per la prima volta in Croazia. La tessera di caccia è valevole dal giorno del rilascio fino all'ultimo giorno dell'anno in corso ed è riconosciuta su tutto il territorio nazionale della Repubblica di Croazia. Dopo la tessera di caccia il concessionario potrà rilasciare agli stranieri l'autorizzazione della categoria di caccia, scritta sul modulo ufficiale (Autorizzazione di caccia della selvaggina), senza la quale non è consentito l'esercizio di caccia. Il concessionario o la persona addetta al turismo venatorio sono tenuti ad informare i cacciatori stranieri sugli obblighi e sulle regole previsti dalla Legge sulla caccia (*Gazzetta Ufficiale*, n. 140/05) e dai Regolamenti di legge.



Lo straniero in transito o in visita in Croazia per l'esercizio venatorio può importare attraverso la frontiera statale armi e relative munizioni, se debitamente registrate nel documento personale di viaggio. La registrazione delle armi e delle munizioni nel documento personale di viaggio viene effettuata dalla missione diplomatica, cioè dall'ufficio consolare della Repubblica di Croazia, se lo straniero è munito della licenza di porto d'armi per uso di caccia secondo il regolamento vigente nel paese di residenza. Se armi e munizioni non sono stati registrati nel documento personale di viaggio, la polizia di frontiera può rilasciare l'autorizzazione per l'importazione temporanea di tali armi solo se lo straniero dispone della licenza di porto d'armi ai sensi del regolamento vigente nel suo paese di residenza. Lo straniero che importa le armi da caccia deve avere l'invito scritto rilasciato dal concessionario nella cui riserva si svolgerà l'esercizio venatorio. È consentito abbattere la selvaggina esclusivamente con le armi da caccia e con la munizione da caccia corrispondenti alla forza e alla resistenza delle specie cacciabili. Per armi da caccia si intendono fucili, pistole e rivoltelle. Il prelievo di caccia alta è consentito solo con l'uso delle armi con canna lunga ad anima rigata, mentre i cinghiali si possono abbattere con la palla impiegata nelle armi da caccia ad anima liscia di calibro 10, 12, 16 o 20 mm. L'attività venatoria è consentita con le armi a ripetizione e semiautomatiche ad anima liscia o rigata, con caricatore contenente non più di due cartucce (Legge sulla caccia).



L'esportazione di trofei dalla riserva di caccia croata è consentita soltanto se si è muniti del regolare attestato del trofeo e del certificato d'origine della selvaggina, rilasciati dal concessionario della riserva di caccia dove si è svolto l'esercizio venatorio, accompagnati dal certificato veterinario HVI 32-5A EU per i trofei d'uccelli o d'ungulati che consistono di parti intere non trattate, nonché dal certificato veterinario HVI 32-4A EU per i trofei d'uccelli o d'ungulati trattati. I trofei che appartengono al gruppo con cinque punti al di sotto del primato nazionale possono essere esportati dalla Croazia solo se muniti della valutazione della Commissione Nazionale per la Valutazione di Trofei e per l'esibizione del CIC. Con il certificato d'origine il cacciatore può esportare dalla Croazia fino a 10 kg di cacciagione (merci d'origine animale per uso personale), (Regolamento dell'esportazione di robe personali d'origine animale, *Gazzetta Ufficiale*, n. 56/09 e EU 206/2009).



I cittadini stranieri che svolgono attività venatoria in Croazia possono servirsi dei propri cani da caccia se registrati nei paesi di provenienza e muniti dell'esame di caccia prescritto nel paese d'origine. Al momento dell'ingresso in Croazia il proprietario del cane da caccia o chi per lui deve avere il passaporto del cane (Regolamento delle razze canine, del numero di cani e del modo d'uso di cani da caccia, *Gazzetta Ufficiale*, n. 62/06).

DATI DI STAMPA



EDITORE

Ente Nazionale Croato per il Turismo

PER L'EDITORE

mr. sc. Niko Bulić, *direttore*

COEDITORE

Federazione Croata della Caccia

PER COEDITORE

Đuro Dečak, *presidente della Federazione Croata della Caccia*

REDATTRICE

Slavija Jačan Obratov

AIUTO REDATTRICE

Iva Puđak

REDATTORE PROFESSIONALE

Ivica Budor, *segretario della Federazione Croata della Caccia*

CONSULENZA PROFESSIONALE

Marijan Lekić, *capo redattore del Lovački vjesnik*
Mladen Milašinović, *dirigente del Museo venatorio di Zagreb*

RECENSIONE

prof. dr. sc. Zvonko Mustapić

IDEATORE

Milan Sivački

TESTO

Miroslav Ambruš-Kiš

REDATTORE

Mario Rebac

TRADUZIONE

Michael Nekić, Volga Vukelja Dawe (*inglese*); Srđan Kovač, Céline Mollaert (*francese*); Ana María Valencia Špoljarić, Anna Prats Valldeperas (*spagnolo*); Željka Belušić, Helena Smiljanić, Guido Villa, Maja Zaroli (*italiano*); Andrea Mataija, Marina Orešković (*tedesco*)

REVISIONE

Linda Rabuzin (*inglese*); Ana Pulić (*spagnolo*); Rachele Arcese (*italiano*); Karin Gazarek (*tedesco*); Asiatis (*francese*)

DIRETTORE ARTISTICO

Bojan Sivački

FOTOGRAFIE

Mario Romulić e Dražen Stojčić (*selvaggina in Natura*), Ivo Pervan (*motivi venatori*), Zvonimir Tanocki (*selvaggina, motivi etno – venatori, edifici venatori*), Dražen Bota (*gastronomia*), Boris Krstinić (*orso, lupo*), Roman Ozimec (*istarski gonič, posavski gonič*), Krešimir Žanetić (*camoscio alpino*), Maja Strgar Kurečić, Krunoslav Rac, Romeo Ibrišević, Nenad Reberšak, Mario Hlača, Goran Šafarek, Tomislav Šporer, Pavle Vratarić, Sergio Gobo, Nino Marccuti, Srećko Budek, Saša Pjanić, Siniša Sović, Andrej Švogor e Zlatko Smerke

ELABORAZIONE DIGITALE

DELLE FOTOGRAFIE

Dean Roksandić

PREPARAZIONE GRAFICA

Zvonimir Tanocki e Ivica Stanko

IMPAGINAZIONE

Goran Raukar

CARTOGRAFIA

Ideazione: SHM © 2010.
Realizzazione artistica: Stjepan Ivanec
Elaborazione geografica: Branimir Mock
Elaborazione graf. digitale: Petra Blažinčić
Design: Goran Raukar

PRODUZIONE

SHM

TIPOGRAFIA

Tiskara Velika Gorica

CASA EDITRICE

Ente Nazionale Croato per il Turismo © 2010.
Federazione Croata della Caccia © 2010.

L'autore non può garantire l'assoluta attendibilità e accuratezza delle informazioni ivi riportate, in questo senso declina ogni responsabilità per eventuali inesattezze o variazioni che possono verificarsi.

GRATIS

